



Ministero dello Sviluppo Economico

Relazione sulla *performance* 2016

INDICE

1. PRESENTAZIONE	Pag. 1
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI	Pag. 1
2.1 IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO	Pag. 1
2.2 L'AMMINISTRAZIONE	Pag. 3
2.3 I RISULTATI RAGGIUNTI	Pag. 11
2.4 LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ	Pag. 40
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	Pag. 41
3.1 ALBERO DELLA PERFORMANCE	Pag. 42
3.2 OBIETTIVI INDIVIDUALI	Pag. 51
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ	Pag. 51
5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE	Pag. 58
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	Pag. 59
6.1 FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ	Pag. 59
6.2 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DELLA PERFORMANCE	Pag. 59

ALLEGATO 1: PROSPETTO RELATIVO ALLE PARI OPPORTUNITA' E AL BILANCIO DI GENERE

ALLEGATO 2: OBIETTIVI STRATEGICI, OPERATIVI E STRUTTURALI

2.A *Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese (DGPICPMI)*

2.B *Direzione generale per la lotta alla contraffazione – Ufficio italiano brevetti e marchi (DGLC-UIBM)*

2.C *Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica (DGMCCVNT)*

2.D *Direzione generale per la politica commerciale internazionale (DGPCI)*

2.E *Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi (DGPIPS)*

2.F *Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche – Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse (DGSAME)*

2.G *Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche (DGSAIE)*

2.H *Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare (DGMEREEN)*

2.I *Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico (DGPGR)*

2.L Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali (DGSCERP)

2.M Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione (ISCTI)

2.N Direzione generale per le attività territoriali (DGAT)

2.O Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGIAI)

2.P Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali (DGVESCGC)

2.Q Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio (DGROB)

ALLEGATO 3: TABELLA DOCUMENTI DEL CICLO DI GESTIONE DELLA *PERFORMANCE*

ALLEGATO 4: PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

1. PRESENTAZIONE

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e secondo le indicazioni operative espresse dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) con la delibera n. 5/2012, contiene i risultati di maggior rilievo conseguiti nel 2016 dal Ministero dello sviluppo economico in relazione alla performance organizzativa ed individuale, alle risorse umane e finanziarie gestite, alle criticità.

La relazione chiude il ciclo della performance 2016. I documenti programmatici di riferimento sono:

- l'Atto di indirizzo che individua le priorità politiche dell'Amministrazione per il triennio 2016-2018, adottato in data 3 Luglio 2015;
- la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, adottata con decreto ministeriale del 21 giugno 2016 e la relativa modifica adottata con decreto ministeriale 25 novembre 2016, che pianifica le attività afferenti gli obiettivi strategici ed operativi dell'Amministrazione per lo stesso periodo;
- il Piano della performance 2016 - 2018, adottato con decreto ministeriale del 2 agosto 2016, che definisce le attività funzionali al perseguimento degli obiettivi strutturali.

Il fine ricercato è quello di garantire al lettore uno strumento utile ed agevole per valutare l'operato dell'Amministrazione e misurare i risultati conseguiti nel 2016 dal Ministero dello sviluppo economico rispetto al piano della performance 2016-2018. Negli allegati alla Relazione vengono illustrati nel dettaglio i risultati organizzativi ed individuali raggiunti dalle Direzioni generali in cui è articolata l'Amministrazione rispetto a quelli programmati e alle risorse assegnate per ogni singolo obiettivo – sia esso strategico, operativo o strutturale - , con l'indicazione degli scostamenti, laddove registrati, e delle cause che li hanno generati.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO

Dalla fine del 2007 l'**economia globale** si è trovata a fronteggiare una prolungata fase di crisi economica. Dopo anni di crescita sostenuta (+5,0% nel 2008), le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) degli ultimi anni sono state continuamente riviste al ribasso.

Nel 2016 l'economia globale è cresciuta a un ritmo inferiore alle attese (+3,1%) e con trend eterogenei tra paesi, come segnalato dal FMI nell'ultimo World Economic Outlook di aprile 2017.

Tra le **economie avanzate** la crescita è stata supportata dall'andamento positivo di Stati Uniti e Regno Unito, rispettivamente cresciuti dell'1,6% e dell'1,8%. L'espansione dell'Eurozona è stata dell'1,7%, nonostante nell'ultimo anno siano state affrontate alcune sfide, prima fra tutte il contrasto ai rischi deflattivi con l'adozione delle misure espansive da parte della BCE. Tra le **economie emergenti** è da segnalare il progressivo ridimensionamento della crescita della Cina, passata da un tasso medio del 10,1% nel decennio 1998-2008, a un tasso del 6,7% nel 2016.

Nei primi mesi del 2017 le prospettive di crescita su scala mondiale sono tuttavia migliorate e, nelle recenti previsioni delineate dal FMI, nel 2017 il ritmo di crescita dell'economia globale dovrebbe essere del 3,5%.

L'**economia italiana** è finalmente uscita dalla peggiore crisi economica della sua storia: dal 2007 al 2014, a seguito di una doppia recessione, il **Pil** è diminuito di circa 9 punti percentuali, la produzione industriale di circa un quarto, gli investimenti del 30% e i consumi di circa l'8%. L'inversione di rotta è avvenuta dal 2014, anno in cui il Prodotto interno lordo ha registrato finalmente un moderato aumento (+0,1%). Da allora la crescita dell'economia italiana si è progressivamente rafforzata, segnando +0,8% nel 2015 e **+0,9% nel 2016**.

Nel 2016 la crescita del Pil italiano è stata sostenuta soprattutto dalla **domanda nazionale** che ha fornito un contributo via via più robusto. I **consumi** delle famiglie hanno sostenuto l'attività per il terzo anno consecutivo e la spesa in **investimenti** ha continuato a rafforzarsi (+2,9%), trainata soprattutto dalla componente "macchinari e attrezzature" (+3,9%). Inoltre, per la prima volta dal 2007, il recupero si è finalmente esteso anche agli investimenti in costruzioni. Come indicato nella Relazione annuale della Banca d'Italia del 31 maggio 2017, " *le misure di incentivo disposte dal Governo con le leggi di bilancio per il 2016 e il 2017 al fine di stimolare gli investimenti in beni strumentali (super ammortamento) e in tecnologie avanzate (iper ammortamento) hanno contribuito a sostenere la dinamica degli investimenti*".

La ripresa dell'attività produttiva si è diffusa in misura piuttosto omogenea tra i diversi settori economici: al recupero dell'industria (+1,6% nel 2016) si è affiancata anche la ripresa dei servizi e, finalmente, si è interrotta la lunga fase recessiva dell'edilizia, la più lunga contrazione dal dopoguerra, sospinta dal settore residenziale che continua a beneficiare delle agevolazioni fiscali per lavori di ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio esistente.

Nel periodo 2014-2016 il tessuto produttivo italiano si è ricomposto a favore delle imprese finanziariamente più solide e più esposte sui mercati internazionali. L'Italia, con una quota di mercato del 2,9%, è l'ottavo paese esportatore di merci al mondo, preceduta da Cina, Stati Uniti, Germania, Giappone, Paesi Bassi, Francia e Corea del sud. Le imprese italiane sono riuscite a difendere le proprie quote in tutti i principali mercati, compresi quelli dell'area euro. È stata particolarmente significativa la penetrazione sul mercato statunitense, favorita anche dal deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro. Nel 2016 i principali paesi di destinazione delle nostre esportazioni sono stati la Germania (12,6% del totale), la Francia (10,5%), l'America settentrionale (9,7%) e, in particolare, gli Stati Uniti (8,9%).

Nel 2016 l'**export** di beni ha superato i 417 miliardi di euro e il **surplus** della bilancia commerciale ha toccato la cifra record di 51,5 miliardi (41,8 nel 2015).

Anche grazie alle politiche varate dal Governo per il sostegno all'internazionalizzazione, complessivamente pari a 250 milioni di euro di cui 148 milioni di euro per il **Piano straordinario del made in Italy**, la Commissione Europea ha previsto che il biennio 2017 – 2018 sarà caratterizzato da tassi di crescita medi annui del nostro export superiori al 4%.

La **mortalità delle imprese** si è contratta per il terzo anno consecutivo. Il bilancio positivo del 2016 - saldo tra imprese iscritte e cessate pari a +41.354 imprese - è prevalentemente attribuibile alle imprese costituite da giovani under 35 e alla forte crescita delle società di capitale.

L'aumento del **reddito disponibile**, rafforzato nel 2016, ha beneficiato della prosecuzione della ripresa dell'**occupazione** iniziata nella seconda metà del 2014: +1,3% l'aumento medio degli occupati registrato nel 2016. In particolare, nel settore privato la crescita dei lavoratori dipendenti, sospinta dai forti sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato, è tornata sui livelli antecedenti la crisi. Il tasso di disoccupazione, che nel 2016 è sceso all'**11,7%** migliorando di circa 1 punto percentuale rispetto al 2014, si è portato all'**11,1%** nei primi mesi del 2017.

La ripresa in corso testimonia l'efficacia degli sforzi delle politiche messe in campo dal Governo che ha progressivamente affiancato alle misure per contrastare l'emergenza anche un insieme di azioni di riforma più strutturale.

Grazie anche a questi interventi, nello scenario delineato dall'Istat, per il **2017** il trend di crescita del Pil italiano è previsto in ulteriore aumento (**+1,0%**).

2.2 L'AMMINISTRAZIONE

CHI SIAMO E COSA FACCIAMO

Il Ministero dello Sviluppo Economico è preposto all'ideazione e alla realizzazione delle politiche a sostegno dei settori produttivi, tese a garantire al Paese una crescita sostenuta e duratura. Il MiSE interviene sui fattori chiave delle sfide dell'attuale competizione globale quali l'innovazione, la digitalizzazione, i costi produttivi, l'internazionalizzazione, le comunicazioni, la tutela della proprietà intellettuale e la difesa dei consumatori.

Le sue funzioni sono state riorganizzate con il decreto del 5 dicembre 2013, e i principali ambiti di competenza sono:

Politica industriale

- Politiche per lo sviluppo della competitività del sistema imprenditoriale, per la promozione della ricerca e dell'innovazione industriale e per favorire il trasferimento tecnologico, anche attraverso il ricorso ai titoli di proprietà industriale.
- Ufficio italiano Brevetti e Marchi.
- Tutela e valorizzazione delle eccellenze italiane e del *Made in Italy* e contrasto alla contraffazione.
- Gestione dei fondi e degli strumenti agevolativi a favore delle imprese, anche attraverso lo strumento del credito d'imposta e la facilitazione dell'accesso al credito.
- Politiche per favorire la riconversione e la riorganizzazione produttiva.
- Gestione delle crisi d'impresa.
- Politiche per le micro, piccole e medie imprese.

Politica per l'internazionalizzazione

- Politiche per l'internazionalizzazione delle imprese e la promozione all'estero delle produzioni italiane.
- Semplificazione degli scambi commerciali con l'estero (*Trade facilitation*).
- Indirizzi e proposte di politica commerciale nell'ambito dell'Unione europea, accordi commerciali multilaterali e cooperazione economica bilaterale con i Paesi terzi.
- Promozione di nuovi investimenti italiani all'estero e azioni per l'attrazione di nuovi investimenti esteri in Italia.

- Attivazione degli strumenti europei di difesa commerciale (strumenti antidumping, antisovvenzione, clausole di salvaguardia).

Politica energetica

- Bilancio e strategia energetica nazionale.
- Reti di trasporto, infrastrutture energetiche e sicurezza degli approvvigionamenti.
- Mercato unico dell'energia elettrica.
- Promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica e del risparmio.
- Tecnologie per la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra.
- Usi pacifici dell'energia nucleare.
- Programma di smantellamento di impianti nucleari dismessi.
- Sistema e mercato del gas nazionale, sistema petrolifero *downstream* e relativo mercato (raffinazione, logistica, scorte, distribuzione carburanti).
- Politica mineraria nazionale, rilascio autorizzazioni per la ricerca e la coltivazione delle risorse del sottosuolo ed in particolare degli idrocarburi in terraferma e nel mare.
- Stoccaggio di gas naturale e metanizzazione del Mezzogiorno.

Politica per le comunicazioni

- Attuazione del Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze per i servizi di radiodiffusione sonora e televisiva, di telefonia cellulare ed i servizi di emergenza.
- Tutela e salvaguardia del sistema mediante attività di monitoraggio e di controllo dello spettro radioelettrico nazionale.
- Disciplina di regolamentazione per i settori delle comunicazioni elettroniche, della radiodiffusione sonora e televisiva e del settore postale.
- Stipula e gestione del contratto di servizio con la società concessionaria per il servizio pubblico di radiodiffusione e l'affidamento del servizio universale postale.
- Programma infrastrutturale per la banda larga.
- Ricerca scientifica nell'ambito delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica.
- Norme tecniche e azioni per la sicurezza e l'integrità delle reti.

Il Ministero svolge inoltre funzioni importanti in materia di **governo del mercato**:

- Promozione della concorrenza
- Liberalizzazioni
- Tutela dei consumatori
- Semplificazione per le imprese
- Monitoraggio dei prezzi
- Metrologia legale e metalli preziosi
- Sicurezza dei prodotti e degli impianti
- Registro delle imprese
- Camere di commercio
- Vigilanza sul sistema cooperativo, sui consorzi agrari, sugli albi delle società cooperative, sulle gestioni commissariali e sulle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese, sulle società fiduciarie e di revisione.

I servizi del Ministero

Il Ministero eroga una pluralità di servizi all'utenza (si veda box seguente). Con decreto del 26 febbraio 2016 si è provveduto, conformemente alle previsioni normative, ad aggiornare i servizi erogati e i relativi standard qualitativi.

Una completa informativa sui servizi resi dal MiSE, con indicazione dei responsabili, delle dimensioni della qualità adottate, degli indicatori e dei valori standard, nonché sui risultati del monitoraggio, sono disponibili nella sezione del sito istituzionale Amministrazione trasparente.

I SERVIZI DEL MINISTERO

- Help Desk REACH
- Assistenza e supporto alle imprese in materia di lotta alla contraffazione
- Procedura di concessione dei brevetti per invenzione industriale
- Convalida dei brevetti europei concessi
- Registrazione dei disegni e modelli nazionali
- Registrazione dei marchi nazionali
- Sportello multicanale per informazioni e deposito delle domande dei titoli di proprietà industriale
- Osservatorio prezzi carburanti
- Tuo preventivatore
- Manifestazioni a premio – presentazione comunicazioni e sportello all’utenza
- Riconoscimento qualifiche professionali
- Rilascio di documenti di vigilanza e adozione certificati di origine settore siderurgico
- Concessione autorizzazione settore tessile
- Rilascio licenze di importazione relative ai contingenti tariffari assegnati
- Concessione autorizzazioni import-export settore agroalimentare
- Concessione autorizzazione import-export settore cites
- Rilascio delle autorizzazioni alle imprese che esportano prodotti e tecnologie a duplice uso
- Supporto ad operatori interessati in materia di ricerca nel settore minerario
- Informazioni al pubblico in merito alle domande di permesso di prospezione, di ricerca e di concessione di coltivazione di idrocarburi e di stoccaggio di gas, nonché in merito ai dati sulle royalties
- Statistiche e analisi energetiche
- Rilascio delle autorizzazioni alle imprese che trasportano materie radioattive e fissili speciali
- Rilascio autorizzazioni per lo svolgimento di corsi di abilitazione per la qualifica di certificatore energetico
- Comunicazione di immissione sul mercato di apparecchiature radio
- TV Digitale – monitoraggio dei programmi televisivi e delle stazioni di radiodiffusione televisiva
- Rilascio dei nominativi radioamatoriali
- Rilascio delle licenze individuali e istruttoria inerente al conseguimento delle autorizzazioni generali e tenuta del registro degli operatori postali
- Prove di laboratorio per la sorveglianza e il controllo del mercato di apparati terminali di comunicazioni elettroniche
- OCSI – organismo di certificazione per la sicurezza informatica
- Certificazione di sistemi e prodotti nel settore della tecnologia ICT, accreditamento dei laboratori
- Abilitazioni degli assistenti
- Monitoraggio LNC
- Rilascio patente di radioamatore
- De minimis – Banca dati anagrafica per la verifica del rischio di cumulo delle agevolazioni
- Beni strumentali – Nuova Sabatini
- Portale attuazione ZFU e nuovo bando efficienza energetica
- Portale delle cooperative
- Museo storico della comunicazione e palazzo Piacentini
- Polo bibliotecario
- Relazioni con il pubblico

L’ORGANIZZAZIONE

Il Ministero è organizzato in 15 Direzioni Generali (si veda figura seguente):

Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese (DGPICPMI)

Direzione generale per la lotta alla contraffazione – Ufficio italiano brevetti e marchi (DGLC-UIBM)

Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica (DGMCCVNT)

Direzione generale per la politica commerciale internazionale (DGPCI)

Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi (DGPIPS)

Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche – Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse (DGSAME)

Direzione generale per la sicurezza dell’approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche (DGSAIE)

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l’efficienza energetica, il nucleare (DGMEREN)

Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico (DGPGR)

Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali (DGSCERP)

Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell’informazione (ISCTI)

Direzione generale per le attività territoriali (DGAT)

Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGIAl)

Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali (DGVESCGC)

Direzione generale per le risorse, l’organizzazione e il bilancio (DGROB).

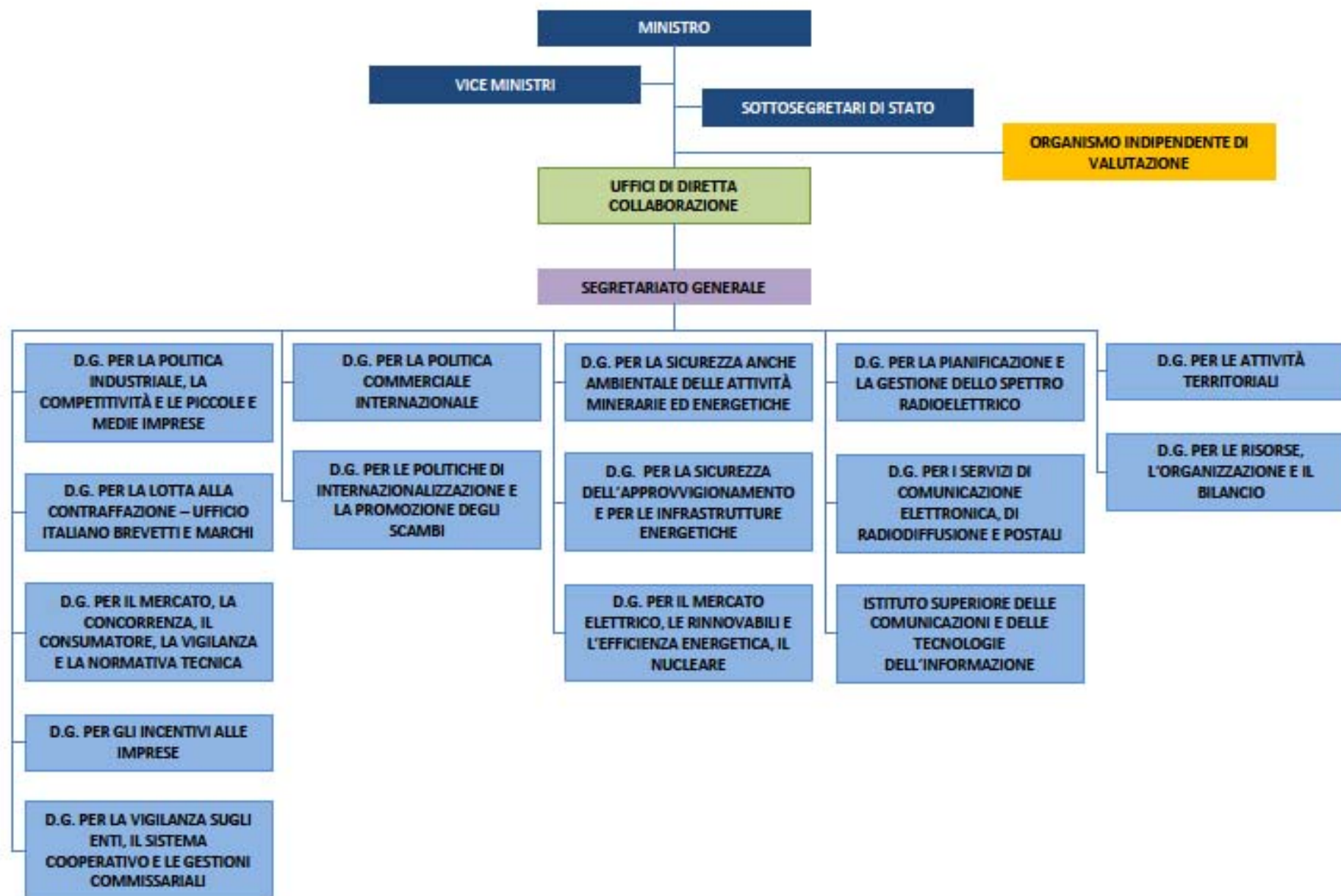
Il coordinamento dell’azione amministrativa, l’elaborazione degli indirizzi e dei programmi di competenza del Ministero sono assicurati dal **Segretario Generale**, nominato nel corso del 2016, che opera alle dirette dipendenze del Ministro.

Il Ministero dispone anche di sedi territoriali, presenti a livello regionale: gli Ispettorati Territoriali, gli Uffici nazionali minerari per gli idrocarburi e le georisorse e gli Uffici nel Mezzogiorno che operano nel campo degli incentivi alle imprese.

Gli **Ispettorati Territoriali**, coordinati dalla Direzione Generale per le Attività Territoriali, sono 15. Presenti a livello regionale attuano la vigilanza e il controllo del corretto uso delle frequenze, verificano la conformità tecnica degli impianti di telecomunicazioni, individuano gli impianti non autorizzati e ricercano metodologie tecniche atte ad ottimizzare l’uso dei canali radio.

Le sedi periferiche dell’**Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse (UNMIG)** presenti a Bologna, Roma e Napoli operano nell’ambito della Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche ed esercitano i compiti di vigilanza sull’applicazione delle norme di polizia mineraria, finalizzata a garantire non solo il buon governo dei giacimenti di idrocarburi, quali beni indisponibili dello Stato, ma anche e soprattutto la sicurezza dei luoghi di lavoro minerari e la tutela della salute delle maestranze addette, assicurando così il regolare svolgimento delle lavorazioni nel rispetto della sicurezza dei terzi e delle attività di preminente interesse generale.

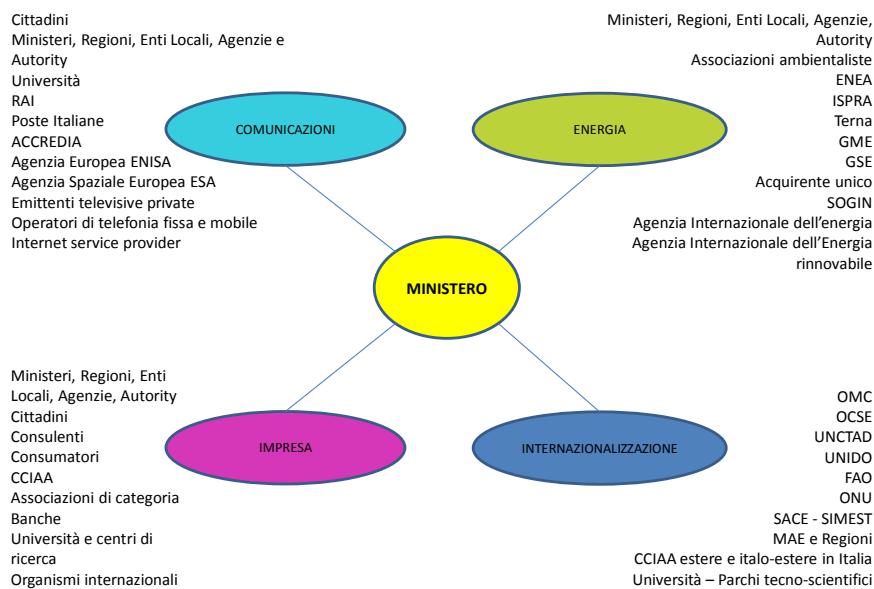
Gli uffici periferici della Direzione Generale per gli incentivi alle imprese, infine, sono 8 e hanno sede nelle zone oggetto di finanziamenti destinati alle aree depresse d’Italia: L’Aquila, Napoli, Salerno, Reggio-Calabria, Cosenza, Avellino, Bari e Palermo.



GLI STAKEHOLDER DEL MINISTERO

Il Ministero nella sua azione interagisce con i numerosi soggetti che partecipano alla creazione di un contesto favorevole alla crescita economica e produttiva dell'Italia. Unione Europea e altre istituzioni internazionali, Ministeri, Amministrazioni locali, imprese, università, centri di ricerca, associazioni di categoria, parti sociali e consumatori sono tutte organizzazioni con le quali il MiSE si relaziona costantemente al fine di progettare, predisporre e attuare politiche coerenti con le esigenze del Paese.

Nella figura che segue vengono indicati i principali stakeholder coinvolti a vario titolo in relazione ai diversi ambiti di intervento.



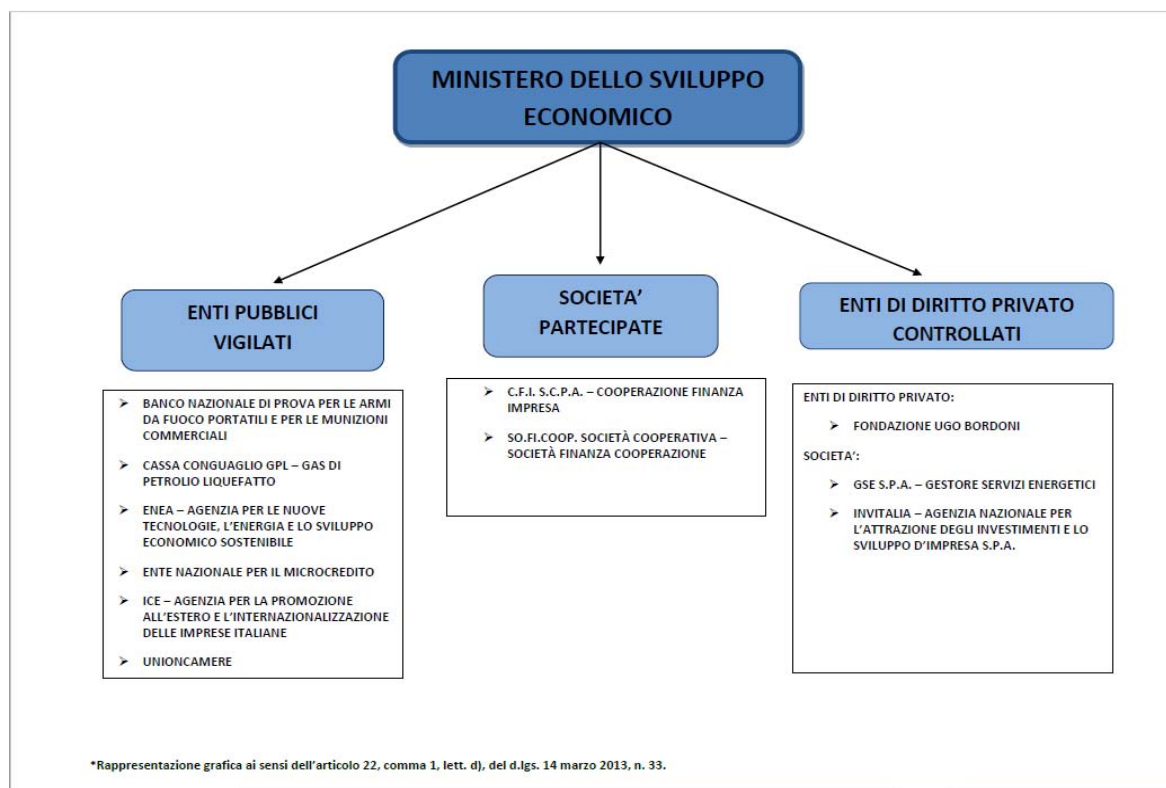
In ragione delle molteplici articolazioni e dell'ampia gamma di gruppi e organizzazioni che rappresentano interessi specifici è stato adottato il "Registro della trasparenza", strumento di mappatura degli incontri tra i vertici politici e le associazioni in grado di assicurare massima trasparenza ai processi decisionali.

Gli interlocutori di riferimento del Ministero hanno infatti l'interesse a partecipare attivamente ai processi decisionali, perché la loro attività di rappresentanza degli interessi può essere fondamentale per portare a conoscenza dei decisori pubblici una serie di informazioni sostanziali, provenienti dagli attori sociali che conoscono direttamente i problemi specifici e le difficoltà di settore.

In tal modo l'attività di ricerca e informazione degli stakeholder assume un ruolo utile per coloro che sono chiamati ad affrontare compiti di natura legislativa e di governo, riducendo notevolmente il rischio di interventi normativi non coerenti con le finalità attese.

I SOGGETTI VIGILATI E CONTROLLATI DAL MINISTERO

Nella figura che segue si presentano i soggetti collegati al Ministero e sui quali lo stesso esercita funzioni di vigilanza e controllo.



LE RISORSE UMANE

L'esposizione dei dati è stata distribuita, per maggiore chiarezza, in tre parti separate.

Tabella a

Sono qui esposti i dati concernenti il personale per tipologia di rapporto di lavoro (part-time, tempo pieno, tempo determinato). Nella prima parte della tabella è indicata la consistenza del personale Mise al 31.12.2015 ed al 31.12.2016, sia appartenente ai ruoli, sia esterno; nella seconda parte della tabella sono riportati i dati relativi al personale a diverso titolo non in servizio presso il Ministero. Si precisa che mentre il personale in aspettativa, esonero o comando presso altre amministrazioni è ricompreso nel totale complessivo del numero degli addetti, quello fuori ruolo è escluso.

Personale	Numero addetti per tipologia di rapporto di lavoro							
	Part-time		Tempo Pieno		Tempo determinato		Totale generale	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
di ruolo MiSE	158	137	2.495	2.375	8	10	2.715	2.522
esterno			46	36			46	36
Totale	158	137	2.595	2.411	8	10	2.761	2558
in aspettativa	1	1	31	25			32	26
in esonero art. 72 D.L. n. 112			10	3			10	3
MiSE in servizio presso altre amministrazioni	1		63	65			63	65
MiSE fuori ruolo			16	15			16	15
Totale	1	1	120	108	0	0	121	109

Tabella b

Sono riportati i dati relativi alla consistenza del personale dirigenziale (di prima e seconda fascia e di area terza con incarico dirigenziale di seconda fascia ex art. 19, commi 4 e 6), sia del ruolo Mise, sia esterno.

Anche qui, nella seconda parte della tabella è riportato il dettaglio relativo al personale dirigenziale a diverso titolo non in servizio presso il Mise ed è indicato, in aggiunta, il numero delle unità fuori ruolo.

Personale	Qualifiche professionali							
	Dirigenti di I [^] fascia		Dirigenti di II [^] fascia		Art. 19 comma 4 e 6		Totale dirigenti	
	N. addetti		N. addetti					
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
di ruolo MiSE	14	13	112	107	9	10	135	130
esterno (1)	2	1	4	2		4	6	7
Totale	16	14	116	109	9	14	141	137
in aspettativa		1	3	3			3	4
in esonero art. 72 D.L. n. 112			1	1			1	1
MiSE in servizio presso altre amministrazioni	2		4	5			6	5
MiSE fuori ruolo		1		2			0	3
Totale	2	2	8	11	0	0	10	13

Tabella c

Sono qui esposti, secondo gli stessi criteri delle tabelle precedenti, i dati relativi al personale delle aree.

Personale	Qualifiche professionali									
	Terza area		Seconda area		Prima area		Altro		Totale aree	
	N. addetti		N. addetti		N. addetti					
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
di ruolo MiSE	1.330	1.285	1.180	1.160	68	67		9	2.578	2.521
esterno (1)	14	22	13	14					27	36
Totale	1.344	1.307	1.193	1.174	68	67	0	9	2.605	2.557
in aspettativa	21	19	7	6					28	25
in esonero art72 D.L. n. 112	4	2	4	1					8	3
MiSE in servizio presso altre amm.ni	25	31	35	31	1	1	3	2	64	65
MiSE fuori ruolo	12	12	3	4					15	16
Totale	62	64	49	42	1	1	3	2	115	109

- ✓ la consistenza del personale del Ministero al 31.12.2016 è di 2.694 unità, di cui 137 dirigenti e 2.557 delle aree professionali;
- ✓ nell'ambito delle 2.694 unità complessive in servizio al 31.12.2016, 2.651 sono i dipendenti di ruolo MISE (130 dirigenti e 2.521 delle aree) e 43 gli esterni, di cui 36 delle aree e 7 dirigenti.

Di rilievo nel 2016 il completamento del processo di ridefinizione della pianta organica del MiSE che ha comportato una riduzione della dotazione organica delle aree con un taglio pari a complessive 225 unità, nonché nel contempo, per economia di atti, un aumento di organico per effetto dell'immissione nei ruoli del Ministero di due unità di personale con contratto a tempo indeterminato della soppressa Fondazione Valore Italia.

2.3 I RISULTATI RAGGIUNTI

Le **Priorità Politiche** per il triennio 2016-2018:

I - *Porre la politica industriale al centro dell'Agenda europea; sostenere gli investimenti orientati in ricerca, innovazione, digitalizzazione; favorire l'aggregazione d'impresa; ridurre il divario economico tra centro-nord e mezzogiorno*

II - *Diminuire costi dell'energia per ridurre il gap con gli altri principali Paesi dell'UE; ridurre dipendenza da fonti estere e garantire diversificazione approvvigionamenti; investire nel settore energetico per la ripresa economica*

III - *Accesso al credito, finanza e capitalizzazione delle imprese*

IV - *Gestire le vertenze delle aziende in crisi, per garantire prioritariamente l'individuazione di appropriate politiche di sviluppo di settore, oltre alla necessaria salvaguardia dell'occupazione*

V - *Promuovere le eccellenze produttive italiane; piano straordinario per il Made in Italy; attrazione degli investimenti esteri*

VI - *Razionalizzare le comunicazioni obbligatorie attraverso l'attuazione dell'Agenda Digitale; completare il Programma per la banda larga e attuare il Piano strategico per la banda ultralarga; realizzare il riassetto del settore televisivo; promuovere nuove modalità di accesso nel mercato europeo delle telecomunicazioni; incoraggiare una fase di ulteriore apertura del mercato dei servizi postali per la piena liberalizzazione dello stesso; implementare le attività per la sicurezza delle reti*

VII - *Semplificazione e regulatory review; rimuovere gli ostacoli alla competitività del sistema produttivo e imprenditoriale, anche attraverso la legge annuale per la concorrenza; promuovere la rivisitazione della natura, delle funzioni e degli ambiti di operatività delle Camere di Commercio*

VIII - *Continuare nell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione di misure strutturali, procedurali e organizzative*

IX - *Dare attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza e repressione della corruzione nella pubblica amministrazione*

Nel quadro delle Priorità politiche sopra individuate – adottate dal Ministro nell'atto di indirizzo del 3 luglio 2015 - si espongono i risultati raggiunti in relazione ai più significati ambiti di intervento.

- ❖ **Priorità politica I** - *Porre la politica industriale al centro dell'Agenda europea; sostenere gli investimenti orientati in ricerca, innovazione, digitalizzazione; favorire l'aggregazione d'impresa; ridurre il divario economico tra centro-nord e mezzogiorno*
- ❖ **Priorità politica IV** - *Gestire le vertenze delle aziende in crisi, per garantire prioritariamente l'individuazione di appropriate politiche di sviluppo di settore, oltre alla necessaria salvaguardia dell'occupazione*

La promozione della imprenditorialità innovativa

Nel 2016 si è lavorato per rendere ancora più favorevole il contesto entro cui operano le startup. In particolare, in attuazione delle misure dell'Investment Compact in materia di startup e PMI innovative sono stati adottati 3 decreti: il Decreto MISE per la "Nuova procedura online per la costituzione di startup innovative in forma di s.r.l."; il Decreto MEF di concerto con il MISE per il "Potenziamento ed estensione al 2016 degli incentivi fiscali per gli investimenti in startup innovative" ed, infine, il Decreto MISE di concerto con il MEF in materia di "Accesso gratuito e preferenziale delle PMI innovative al Fondo di Garanzia per le PMI", diretto ad assicurare anche a questa tipologia di imprese un più facile accesso alle risorse finanziarie nella loro fase di espansione.

Realizzato anche il monitoraggio degli effetti delle misure in favore delle startup con 16 output annuali – 4 per ogni trimestre - relativamente a: rapporto sui trend economici della sezione speciale del Registro dedicata alle startup; rapporto sull'accesso delle startup al Fondo di Garanzia; rapporto sulla performance dei programmi Italia Startup Visa e Hub; rapporto sulla performance della nuova modalità di costituzione digitale e gratuita delle startup innovative.

La Relazione annuale al Parlamento sulle startup e PMI innovative del dicembre 2016 quantifica il mondo delle startup e delle PMI innovative e le varie misure agevolative, compresi gli interventi Startup VISA e Startup HUB, evidenziando che a quattro anni dal lancio dello Startup Act la normativa italiana è ormai riconosciuta tra le strategie di sostegno all'imprenditoria innovativa più avanzate a livello internazionale.

A fine dicembre 2016, infatti, il numero di startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese ai sensi del decreto-legge 179/2012 è pari a 6.745, in costante aumento. Le startup rappresentano lo 0,42% del milione e mezzo di società di capitali attive in Italia (a fine settembre l'incidenza del fenomeno era pari allo 0,4%, a giugno 0,38%). Il consolidamento di questa tendenza crescente è particolarmente significativo se si considera che, con l'entrata nel suo quarto anno di operatività il 18 dicembre 2016, la disciplina sulle startup innovative ha visto la scadenza di un vasto numero d'impresе per raggiunti limiti di età. Il Decreto Crescita 2.0, infatti, aveva previsto un regime transitorio della durata massima di quattro anni per le imprese costituite prima della sua entrata in vigore.

Per gli incubatori d'impresa sono state individuate alcune possibili soluzioni per integrare gli interventi a sostegno delle PMI in un'ottica di innovazione e di qualificazione delle competenze ed è stato predisposto un dossier che ha contribuito alla definizione del nuovo decreto ministeriale per gli incubatori certificati del 22 dicembre 2016.

Proseguita anche la promozione e il monitoraggio degli strumenti per favorire l'open innovation ed il maggior raccordo tra imprese innovative e imprese tradizionali, anche tramite il progetto #Italy Frontiers, piattaforma d'integrazione tra manifattura tradizionale e digitalizzazione d'avanguardia, il monitoraggio degli strumenti regionali di incentivazione a favore delle startup innovative e l'attività di attuazione e promozione dell'intervento "Startup Visa", compresa la misura "Startup Hub", con l'adozione dei necessari provvedimenti autorizzativi, nonché l'attività legata alla risoluzione di dubbi interpretativi inerenti le startup innovative (comprese le VISA e HUB), le PMI

innovative e gli incubatori certificati (attraverso le caselle di posta elettronica dedicate e mediante l'elaborazione di circolari e pareri).

Sul fronte della promozione sul territorio della imprenditorialità innovativa e delle policy correlate è importante ricordare le attività seminariali e i roadshow (10 sull'intero territorio nazionale) realizzati in collaborazione con Invitalia.

I singoli appuntamenti hanno previsto il coinvolgimento di numerosi attori attivi sul territorio, quali gli uffici locali di Confindustria, delle Camere di Commercio e le università cittadine.

L'obiettivo degli incontri è stato quello di offrire al pubblico interessato una completa introduzione alla normativa del Governo a supporto delle imprese innovative, dai suoi elementi basilari ai suoi sviluppi più recenti. La platea target degli incontri è composta principalmente da: soci e collaboratori di startup e PMI innovative già costituite o in fase di costituzione; potenziali imprenditori innovativi: neolaureati, studenti agli ultimi anni di università, operatori delle industrie creative, esperti digitali; investitori come venture capitalist e business angel, e aziende promotrici di servizi per l'innovazione come hub o acceleratori; docenti universitari, giornalisti, consulenti professionali.

Infine, anche nel 2016 è stato redatto il Rapporto annuale sull'attuazione dello Small Business Act (SBA strumento che consente di monitorare, attraverso l'analisi delle misure adottate nel corso dell'anno, lo stato dell'arte delle policy a favore delle PMI relativamente ai 10 principi previsti dallo SBA. Il Rapporto italiano di monitoraggio, indicato come esempio di "buona pratica" dalla Commissione europea, rappresenta un punto di riferimento per tutti coloro, soggetti pubblici e privati, che si occupano di politiche a favore delle micro, piccole e medie imprese.

Il Rapporto presenta anche una analisi delle recenti misure adottate dalle Regioni a favore dei Contratti di rete ed un capitolo sulla specificità dimensionale delle imprese italiane, che sintetizza i principali risultati di una ricerca condotta dal Centro Europa Ricerche (CER) per conto del MiSE. Tali risultati confermano il dominante ruolo della micro-piccola impresa in Italia e confrontano alcune recenti misure adottate all'interno dei principali Paesi europei per favorire la crescita dimensionale.

A seguito del Rapporto è stato preparato un primo dossier su possibili proposte di interventi normativi a favore delle PMI in attuazione dello SBA.

La promozione delle imprese cooperative

Per la definizione di interventi per lo sviluppo del movimento cooperativo, è stata data attuazione al "Programma di attività per la Promozione del movimento cooperativo" per accompagnare le imprese in percorsi di crescita in linea con le attuali dinamiche del sistema economico ed incentivarne il posizionamento competitivo.

In tale contesto, sono stati realizzati gli otto studi di fattibilità lanciati nel 2015 finalizzati ad identificare la fattibilità tecnica, economico-organizzativa e giuridica delle iniziative progettuali in altrettanti ambiti prioritari per le imprese cooperative (socio-sanitario, agricoltura sociale, integrazione di percorsi culturali, inserimento lavorativo..). Al riguardo va evidenziato che, con il supporto di Invitalia, è stato adottato un modello innovativo di governance, che vede la PA come

“facilitatore” di processi attraverso l’affiancamento dei partenariati costituiti per realizzare gli studi dalla firma del contratto alla consegna del report intermedio e alla realizzazione finale degli studi, stimolando una più efficace messa a fuoco degli output richiesti.

Gli esiti delle attività sono stati divulgati presso il pubblico in collaborazione con rappresentanti del mondo cooperativo, istituzioni ed esperti, al fine di esaminarne le prospettive di attuazione e di finanziamento. Un primo evento pubblico di lancio delle progettualità tipo è stato realizzato il 3 febbraio presso Invitalia, mentre quello di presentazione dei progetti completati è stato realizzato presso il MiSE il 17 novembre. I progetti sono stati veicolati attraverso i siti web del MiSE, di Invitalia e dei singoli promotori dei progetti.

Svolta anche una attività desk di monitoraggio delle misure di finanziamento esistenti a livello regionale con l’obiettivo di individuare gli strumenti finanziari già disponibili e potenzialmente utilizzabili per finanziare le progettualità identificate. In particolare, per ciascuna Regione è stata predisposta una scheda con informazioni su: disciplina delle cooperative sociali; incentivi esistenti applicabili alle imprese anche organizzate in forma cooperativa; portali di maggiore interesse in relazione alla tematica incentivi e alla tematica cooperativa.

Di rilievo, inoltre, l’attività di prima mappatura dei fondi europei disponibili presso le Amministrazioni centrali e accessibili alla cooperative per settore identificato (es turismo, agricoltura), che servirà in seguito per impostare una intermediazione con i referenti locali/nazionali ed orientare le misure di finanziamento verso “modelli tipo”.

Di rilievo, anche, l’attività di prima mappatura dei fondi europei disponibili presso le Amministrazioni centrali e accessibili alla cooperative per settore identificato (es: turismo, agricoltura), che servirà per impostare una intermediazione con i referenti locali/nazionali ed orientare le misure di finanziamento verso “modelli tipo”.

Infine, è stato avviato – in continuità con l’annualità precedente - un programma di formazione per l’internazionalizzazione delle imprese cooperative, sulla base di una Convenzione con ICE. Per ampliare il potenziale di internazionalizzazione del mondo cooperativo, attualmente concentrato soprattutto nel settore agroalimentare, si è deciso di rivolgere la formazione a imprese cooperative operanti anche in altri importanti settori manifatturieri: infrastrutture, costruzioni e grandi lavori, social housing, Green Energy e ancora logistica integrata, gestione delle acque e rifiuti, (public utilities), servizi di ristorazione, di pulizia, welfare sociale e movimentazione di persone e prodotti. La sensibilizzazione sul lancio del programma è stata effettuata tramite i siti web del MiSE e dell’ICE e attraverso i mezzi di informazione delle centrali cooperative.

Per quanto riguarda le iniziative volte alla promozione del movimento cooperativo si sono svolti 10 incontri con rappresentanti delle varie Centrali cooperative, con una delegazione slovena composta dal Capo del dipartimento per l'imprenditorialità sociale, le cooperative e la democrazia economica e da una rappresentante del Ministero dello sviluppo economico e tecnologia e con la Presidentessa dell’International Cooperative Alliance (ICA) Monique Leroux.

Il Piano Nazionale Industria 4.0

Il Piano Nazionale Industria 4.0 per il 2017-2020 sulla trasformazione digitale del manifatturiero, la cosiddetta quarta rivoluzione industriale, è stato presentato dal Ministro Calenda e dal Presidente

del Consiglio Renzi a Milano il 21 settembre u.s. Il Piano, che opera in una logica di neutralità tecnologica e interviene con azioni orizzontali su fattori abilitanti, individua quattro direttrici strategiche:

- investimenti innovativi, con l'obiettivo di stimolare l'investimento privato nell'adozione delle tecnologie abilitanti dell'industria 4.0 e aumentare la spese in ricerca, sviluppo e innovazione;
- strumenti pubblici di supporto, con l'obiettivo di potenziare e riorientare verso le finalità del Piano gli strumenti già in vigore che in questi anni si sono mostrati efficaci: dal Fondo Centrale di Garanzia ai Contratti di Sviluppo, dallo scambio salario – produttività alla Nuova Sabatini rivista con ulteriori benefici in termini di contributo in conto interesse per gli investimenti in chiave 4.0;
- infrastrutture abilitanti, al fine di assicurare adeguate infrastrutture di rete, di garantire la sicurezza e la protezione dei dati, di collaborare alla definizione di standard;
- Competenze e Ricerca, con l'obiettivo di creare competenze e stimolare la ricerca mediante percorsi formativi per la classe lavorativa attuale e per quella futura. È inoltre prevista la nascita di pochi e selezionati Competence Center nazionali su ambiti tecnologici specifici e complementari, con il forte coinvolgimento di poli universitari di eccellenza e dei grandi player privati, in grado di esercitare una funzione di lancio e accelerazione di progetti innovativi e di sviluppo tecnologico e di supporto alla sperimentazione e produzione di nuove tecnologie

La redazione del Piano ha comportato raccolta di documentazione teorica sui temi dell'Industria 4.0 e analisi delle best practice internazionali; consultazioni con i principali stakeholder nazionali, associazioni datoriali, cluster tecnologici e Università; attività di coordinamento tra Ministeri per la condivisione e redazione del Piano e delle relative misure di intervento; redazione del Piano; avvio della cabina di regia e dei gruppi di lavoro tematici; attività di promozione e comunicazione del Piano anche attraverso roadshow di divulgazione e di partecipazione a tavoli/iniziative europee.

Il documento è articolato in una serie di iniziative molto concrete, alcune delle quali hanno già trovato attuazione nella legge di Bilancio 2017: iper e superammortamento, revisione del credito d'imposta per la ricerca e lo sviluppo, potenziamento in chiave Industria 4.0 dei Contratti di Sviluppo e della Nuova Sabatini, azioni per favorire l'ecosistema delle startup innovative, scambio salario-produttività.

L'attuazione della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente

Nel quadro tracciato dalla Commissione Europea con il pacchetto sull'economia circolare pubblicato alla fine del 2015 e con la Strategia europea per la bioeconomia, la Commissione nel marzo 2016 ha approvato il percorso attuativo della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI), elaborata dal Governo (MiSE, MIUR, Agenzia della Coesione Territoriale).

L'obiettivo è articolato su diversi ambiti di azione, tutti riconducibili alle politiche per uno sviluppo economico sostenibile dal punto di vista ambientale, con particolare riferimento alla transizione verso un modello economico orientato all'uso efficiente delle risorse e alla progressiva sostituzione dell'utilizzo di risorse non rinnovabili con materiali riciclati e/o risorse rinnovabili.

La SNSI individua, partendo dalla mappatura delle strategie e scelte regionali, cinque aree tematiche nazionali di specializzazione verso cui orientare il sistema Paese e le risorse previste per

il periodo 2014-2020. Tra queste l'area Salute, Alimentazione e Qualità della vita (suddivisa nei tre ambiti "Salute", "Agrifood" e "Biobased industry") è stata oggetto dei piani attuativi nel corso del 2016.

La redazione dei piani ha comportato un lavoro di condivisione con gli stakeholder rappresentanti il settore, presentazioni in occasioni pubbliche ed uno stretto coordinamento tra le amministrazioni direttamente interessate nei singoli gruppi di scrittura. I risultati di queste attività sono i documenti "Piano di attuazione settore Biobased Economy", "Piano di attuazione settore Agrifood", "Piano attuativo Salute".

Con riferimento alla bioeconomia, è stato anche avviato il lavoro di elaborazione della "Strategia nazionale della bioeconomia" attraverso un gruppo tecnico coordinato dal MISE, che ha condotto a predisporre e mettere in consultazione pubblica il documento di strategia.

A i fini del contributo MiSE alla definizione del posizionamento nazionale sul tema dell'economia circolare sono state anche svolte numerose attività di collaborazione e confronto operativo, quali: concertazione con il Ministero dell'ambiente per la revisione della Direttiva 98/2008/CE (direttiva rifiuti); preparazione della posizione MiSE per il Consiglio Competitività del febbraio 2016; incontri con le Associazioni interessate; riunioni presso la Presidenza del Consiglio sul tema dell'economia circolare finalizzati alla sperimentazione di un metodo di calcolo della circolarità dei prodotti. Va pure segnalata la proposta MiSE sull'interazione tra la normativa REACH, la normativa rifiuti e quella sui prodotti, la partecipazione all'elaborazione della posizione del Governo italiano sull'economia collaborativa e ad importanti eventi di settore volti ad approfondire il tema dell'economia circolare in relazione alle possibili ricadute sulla competitività e innovazione per le imprese.

Il sostegno degli investimenti in ricerca e innovazione

Alla data del 31 dicembre 2016 è stata completata l'attività istruttoria delle 72 istanze pervenute a valere sui bandi "Industria Sostenibile" e "Agenda Digitale" e sono state decretate tutte le 53 istanze positivamente istruite.

Il decreto direttoriale di apertura dei bandi "Industria sostenibile" e "Agenda Digitale" con utilizzo di risorse FRI¹ e Cassa Depositi e Prestiti è stato emanato in data 14 luglio 2016 con apertura al 29 novembre 2016. Dal 29 novembre al 31 dicembre 2016 sono state presentate 56 domande, tutte ammesse all'istruttoria.

Per l'attivazione di voucher per favorire la digitalizzazione dei processi aziendali e l'ammodernamento tecnologico delle micro e PMI con le risorse del Programma Operativo Nazionale è stato adottato un decreto interministeriale in data 12 settembre. Il correlato decreto direttoriale per il concreto avvio dell'intervento attraverso l'apertura dello sportello non è stato peraltro emanato, con conseguente rimodulazione dell'obiettivo, a causa dell'incertezza sui tempi di adozione della delibera CIPE che dovrà destinare le risorse per l'attuazione dell'intervento nelle regioni del Centro-Nord e ripartirle tra le Regioni.

¹ Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca

Infine, per il rafforzamento degli interventi a valere sul FCS negli ambiti “Industria Sostenibile” e “Agenda Digitale” con le risorse del PON, in data 1 giugno 2016 è stato adottato il relativo decreto ministeriale. Lo sportello Grandi progetti “Industria sostenibile” e “Agenda digitale” è stato aperto il 13 dicembre 2016 e chiuso lo stesso giorno a causa dell’esaurimento delle risorse disponibili. Sono pervenute 84 domande, la cui graduatoria provvisoria è stata pubblicata sul sito internet istituzionale il 15 dicembre e per le quali è stata avviata l’istruttoria

La tutela della proprietà industriale e la prevenzione della contraffazione

Nel 2016 la diffusione della cultura della proprietà industriale ed il contrasto alla contraffazione è stata affidata ad una campagna di diffusione sul territorio mediante modalità innovative (road show, flash mob) che ha visto realizzati più eventi di quelli programmati (39 in luogo di 20) in 29 città su tutto il territorio nazionale

L’esigenza di valorizzare il potenziale valore degli assets immateriali, quali i brevetti, marchi e disegni industriali delle imprese, in particolare piccole e medie, e di creare le basi di una adeguata informazione sulle opportunità e vantaggi insiti in una gestione attenta dei titoli di proprietà, ha condotto il MiSE a predisporre e mettere a disposizione delle PMI un servizio di prediagnosi sul portafoglio di titoli di PI fruibile tramite web. Dopo la presentazione del servizio agli stakeholder, la definizione del suo piano di comunicazione e la verifica di funzionalità del tool di prediagnosi a cura di utenti qualificati, l’applicativo è stato messo on line ed è stato predisposto un sistema di archiviazione dei questionari ed una griglia per il caricamento delle informazioni relative ai questionari stessi (43 rispetto ai 40 previsti). I dati sono poi stati restituiti in forma di report statistico per acquisire un primo quadro di sintesi delle informazioni salienti relative alle imprese che hanno compilato il questionario.

All’attuazione della Priorità Politica I hanno concorso le seguenti Direzioni Generali:

- D. G. per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese;
- D. G. per gli incentivi alle imprese;
- D. G. per la lotta alla contraffazione-Ufficio italiano brevetti e marchi.

❖ ***Priorità politica II - Diminuire costi dell'energia per ridurre il gap con gli altri principali Paesi dell'UE; ridurre dipendenza da fonti estere e garantire diversificazione approvvigionamenti; investire nel settore energetico per la ripresa economica***

Aumentare la sicurezza dell’approvvigionamento gas, mediante la diversificazione di fonti e rotte, la promozione della produzione nazionale idrocarburi, lo sviluppo del mercato gas e dei prodotti petroliferi, anche attraverso relazioni comunitarie e internazionali

Anche nel 2016 è rimasta prioritaria l’esigenza di assicurare la disponibilità di fonti energetiche dall’estero per quanto riguarda l’approvvigionamento di gas, greggio e prodotti petroliferi. Nonostante l’avvio del processo di decarbonizzazione a livello europeo e il significativo sviluppo delle fonti rinnovabili, per ancora molti anni il ricorso alle fonti fossili, in particolare nel settore dei trasporti, sarà inevitabile; su queste la dipendenza dall’estero, benché ridotta, è ancora pari al 75%.

A livello europeo, la Commissione nel 2015 ha adottato la Comunicazione sull'Unione Energetica. La Strategia si sviluppa in cinque dimensioni *“che si rafforzano reciprocamente e sono strettamente interrelate”*: sicurezza energetica, solidarietà e fiducia; mercato interno pienamente funzionante; efficienza energetica e moderazione della domanda; decarbonizzazione dell'economia; ricerca, innovazione e competitività.

In coerenza con tali dimensioni operative, l'impegno dell'Amministrazione è stato finalizzato anche nel 2016 a far sì che l'Unione Energetica si doti di un sistema di Governance adeguato alle sue sfide, efficiente e trasparente affinché le future proposte e decisioni siano basate su un'approfondita analisi d'impatto che tenga conto delle interrelazioni e degli effetti incrociati di una politica sulle altre e che sia accompagnata dal monitoraggio ex post degli effetti e dei risultati, ispirato allo stesso principio.

Inoltre, in relazione ai recenti sviluppi negativi internazionali relativi alle aree di approvvigionamento o di transito di gas naturale, si è ritenuto necessario attribuire carattere di strategicità alle infrastrutture attraverso le quali il sistema italiano del gas naturale si approvvigiona dall'estero, sia attraverso nuovi gasdotti di importazione ed ulteriori terminali di rigassificazione, che possano consentire di diversificare fonti e rotte di fornitura, sia attraverso l'implementazione di infrastrutture della rete nazionale di trasporto, che permettano di rafforzare le capacità della rete.

In tale ambito, di rilievo è l'avvio nel maggio 2016 della realizzazione del progetto TAP (metanodotto di interconnessione Trans Adriatic Pipeline), parte del più generale progetto di apertura del *“Southern Corridor”* per importare in Europa gas prodotto nel Mar Caspio. Per quanto riguarda la situazione internazionale, sono proseguiti rapporti finalizzati ad accordi bilaterali e multilaterali, che consentano di superare, attraverso la diversificazione delle fonti energetiche, di nuove rotte e di paesi fornitori, i problemi collegati con l'instabilità creatasi nell'area nord africana e quelli di transito del gas in Ucraina. Analogamente, sono state adottate iniziative per la realizzazione di centri di stoccaggio e redistribuzione nonché norme per la realizzazione di una rete di distribuzione di Gas Naturale Liquefatto (GNL), in tutto il territorio nazionale.

È continuato anche durante il 2016 il lavoro di completamento e integrazione del mercato interno del gas con quello europeo attraverso l'armonizzazione alle regole comunitarie ed è stata controllata la situazione degli approvvigionamenti attraverso il continuo monitoraggio del sistema di trasporto integrato gestito dagli operatori, indipendenti ormai dal 2013; è stato ultimato il quadro dei provvedimenti di riferimento per le gare per l'assegnazione del servizio di distribuzione del gas naturale; è stato aggiornato l'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di gas naturale ai clienti finali in Italia e sono state rilasciate ulteriori 5 autorizzazioni all'importazione di gas naturale nonché ricevute circa 218 comunicazioni relative alle importazioni di breve termine (inferiore all'anno).

Sono inoltre proseguiti i lavori in ambito europeo per l'approvazione dei codici di rete europei, in particolare per il codice su interoperabilità e scambio dati. Di pari passo è anche cominciato il processo di implementazione del regolamento sull'armonizzazione delle tariffe di trasporto e la modifica di quello sull'allocazione della capacità per nuove infrastrutture di trasporto, sempre a

livello UE. Attualmente tutti questi codici sono stati approvati (quello su interoperabilità e scambio dati si applica a decorrere dal 1° maggio 2016).

In tema della sicurezza è operante il “Comitato tecnico di emergenza e monitoraggio del sistema nazionale del gas naturale” che, nel corso del 2016, ha monitorato il sistema nazionale del gas e gli eventi straordinari connessi con la sicurezza degli approvvigionamenti di tale fonte energetica. È stato anche replicato con successo il servizio di *peak shaving* fornito dai terminali di rigassificazione presenti sul territorio nazionale, con prestazioni adeguate alle disponibilità di stoccaggio di GNL degli stessi.

Nel settore della distribuzione del gas naturale sono stati pubblicati da parte delle stazioni appaltanti i primi bandi di gara pubblica per l'affidamento del servizio in ambiti territoriali minimi (ATEM).

Per quanto concerne lo sviluppo del settore petrolifero, in relazione all'esigenza di garantire la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti petroliferi nell'ambito dell'attività degli impianti di oli minerali definiti strategici, nel corso dell'anno 2016 sono stati attivati numerosi procedimenti riguardanti la modifica di tali impianti, rilasciando 11 decreti di autorizzazione. In particolare è stato attivato il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione ad installare ed esercire un deposito costiero di stoccaggio di gas naturale liquefatto (GNL) in Santa Giusta (Oristano), che rappresenta il primo procedimento nazionale per il rilascio dell'autorizzazione per questa nuova fattispecie di deposito di stoccaggio.

Sempre al fine di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti, nel corso del 2016 è stata implementata la disciplina delle scorte di petrolio greggio e/o di prodotti raffinati in recepimento della direttiva n. 2009/119/CE ed è stato effettuato il monitoraggio delle scorte petrolifere italiane attraverso il sistema informatico dedicato.

È stato emanato anche il decreto ministeriale per la determinazione dei quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche di petrolio greggio e/o di prodotti petroliferi per l'anno scorta 2016 e per l'obbligo di detenzione di scorte specifiche a carico dell'Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT).

Per quanto concerne le scorte all'estero, sono proseguite con la Grecia, l'Australia e il Belgio le trattative per un nuovo accordo bilaterale per la tenuta delle scorte nei paesi comunitari e dell'AIE. Nel corso del 2016 è stato possibile stipulare un accordo con la Nuova Zelanda per la tenuta delle scorte d'obbligo della Nuova Zelanda sul territorio nazionale.

Per un nuovo sviluppo dell'uso del biogas finalizzato al suo impiego come biometano nel settore dei trasporti è stata posta in consultazione pubblica la bozza di decreto interministeriale che disciplina la materia.

Per quel che concerne la rete distributiva dei carburanti per autotrazione, stradale ed autostradale, sono state approfondite le problematiche e individuate azioni di sostegno per far fronte all'attuale forte contrazione dei volumi di vendita. In particolare per il settore autostradale nel 2016 si è data attuazione al Piano per la ristrutturazione delle aree di servizio autostradali, adottato nel 2015, che riguarda la razionalizzazione delle infrastrutture presenti sulla rete autostradale e la rivisitazione delle modalità con le quali i servizi stessi sono prestati al pubblico.

E' stata svolta l'attività preparatoria al recepimento della Direttiva 2014/94/UE (c.d. DAFI) sulla realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi che persegue il duplice obiettivo di abbattimento delle emissioni generate dal trasporto e di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili tradizionali. L'Amministrazione ha operato per l'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN), individuato dalla stessa Direttiva quale primo passo per la creazione delle infrastrutture per i combustibili alternativi. In particolare, attraverso la costituzione di un Gruppo di coordinamento nazionale con tutti i soggetti interessati è stato predisposto un documento sull'utilizzo del GNL in Italia, messo in consultazione pubblica.

E' stata curata la partecipazione dell'Italia in ambito comunitario per quanto riguarda l'intero settore energetico. Nel corso del 2016 sono proseguiti i contatti con gli altri Stati membri sulla governance della nuova Unione dell'Energia, sul disegno del mercato elettrico e sulle politiche al 2030 in ambito di energie rinnovabili ed efficienza energetica; per questi settori il 30 novembre 2016 la Commissione ha adottato un pacchetto di proposte legislative (cd. *Clean energy for all Europeans*).

Anche sul fronte internazionale è stato seguito l'intero settore energetico. Come detto le attività in questo ambito sono state incentrate sulla "sicurezza energetica" nazionale. A livello bilaterale sono 38 con cui sono stati intrattenuti rapporti, coprendo tutti i Continenti, giungendo alla firma di importanti intese che aprono ad accordi di collaborazione anche a livello di industrie.

A livello multilaterale il MiSE ha partecipato alla Ministeriale G7 Energia di Kitakyushu (maggio 2016), a Presidenza giapponese dove, in funzione dello sviluppo delle priorità della Presidenza italiana del G7 Energia di Roma del 2017, si è rafforzato il concetto della sicurezza energetica, ampliandolo alla *cybersecurity* e riconoscendo il ruolo sia della globalizzazione dei mercati del gas naturale, via gasdotto e con il Gas Naturale Liquefatto (GNL), sia della ricerca ed innovazione nella sicurezza energetica tramite le "tecnologie clean".

Sono state organizzate le prime due riunioni preparatorie per il G7 energia del 2017 a Presidenza italiana il cui programma della è quello di sviluppare le attività già sancite nelle riunioni G7 energia del 2014 (Roma), 2015 (Amburgo) e 2016 (Kitakyushu). In sede di partecipazione alla seconda Ministeriale G20 Energia di Pechino (giugno 2016).

In sede di partecipazione alla seconda Ministeriale G20 Energia di Pechino (giugno 2016) si è utilmente operato per far inserire nella Dichiarazione finale elementi di particolare interesse nazionale, quali: l'utilizzo del gas naturale anche nei trasporti e la sua scelta quale via per la decarbonizzazione dell'economia; il ruolo del GNL; la sicurezza energetica e la trasparenza dei mercati.

A livello di progetti strategici, particolare attenzione è stata dedicata alle nuove infrastrutture di approvvigionamento gas del Corridoio Sud (i progetti di gasdotti quali TAP, South Stream, IGI, Turkish Stream), sia delle nuove risorse di gas del Mediterraneo orientale (Egitto, Israele, Cipro e Libano) con il progetto East Med, sia supportando anche il progetto di gasdotto Malta-Italia, su richiesta della Autorità di questo Paese.

Si è inoltre collaborato all'implementazione delle decisioni prese alla Conferenza Euro-Med di Roma del novembre 2014, riprese alla II Ministeriale energia Euromed organizzata nuovamente a

Roma (dicembre), per la costituzione delle tre piattaforme Euro Mediterranee e soprattutto per quella “gas” nonché all’ipotesi di costruzione di un cavo elettrico Tunisia-Italia (progetto ELMED), per esportare elettricità in eccesso dall’Italia tramite l’elaborazione di un nuovo accordo con la Tunisia.

Si è continuato a supportare la penetrazione all’estero delle imprese nazionali dell’energia, incluse quelle della filiera “*cleantech*”, ed è stata predisposta la “*concept note*” per la partecipazione italiana all’Expo tematica «Future Energy» di Astana, Kazakistan, che si svolgerà da giugno a settembre 2017, i cui contenuti saranno rappresentati nel Padiglione Italia durante la manifestazione, anche promuovendo le imprese energetiche e “*Clean Tech*” nazionali.

La SEN (Strategia Energetica Nazionale), approvata con Decreto 8 Marzo 2013 si è rivelata necessitare di un profondo aggiornamento, in conseguenza del quadro di riferimento europeo e internazionale fortemente mutato nel settore energetico.

Alla fine del 2016 si è proceduto ad avviare i lavori per la sua revisione, che sarà completata nel 2017. L’elaborazione dei nuovi scenari sarà resa possibile dallo sviluppo e dalla implementazione della base dati statistica gestita dal MiSE.

Le attività relative alla ricerca e coltivazione delle risorse nazionali di idrocarburi hanno continuato ad incontrare notevoli difficoltà autorizzative per la forte opposizione degli enti locali, delle Regioni e dei comitati locali, che attribuiscono ad esse una valutazione spesso eccessiva dei presunti impatti ambientali, in particolare per quelle in mare.

Il Governo, con la legge di stabilità 2016, ha provveduto, per venire incontro a tali opposizioni, a reintrodurre il divieto di svolgimento delle attività in questione entro le dodici miglia dalla costa, norma che ha originato un intenso lavoro amministrativo per disciplinare le attività in corso in tali aree e il relativo contenzioso. Per rispettare comunque gli obiettivi di mantenimento delle quote di produzione nazionale di idrocarburi previsti dalla Strategia Energetica Nazionale, si è proseguito nella gestione dei titoli minerari conferiti con particolare riferimento alle proroghe di vigenza di concessioni ricadenti in mare e sono stati messi a punto gli iter procedurali in linea con i principi della legge di stabilità 2016, secondo cui le concessioni di coltivazione già conferite sono prorogabili sino al naturale esaurimento del giacimento e al ripristino ambientale finale.

In esito ai procedimenti condotti sono stati conferiti n. 2 permessi di ricerca in mare, è stato prorogato un permesso di ricerca in terraferma (CORTE DEI SIGNORI) ed è stata prorogata una concessione in terraferma (PIETRAMALA).

Sviluppo mercato interno e sicurezza sistema elettrico. Diminuire prezzi energia e dare sostenibilità alla crescita, raggiungere gli obiettivi della strategia nazionale al 2020 in materia di energia e ambiente

L’attività è stata indirizzata al rafforzamento della politica energetica del Paese, integrata con le nuove politiche europee, al fine di perseguire la sicurezza degli approvvigionamenti e delle forniture, il riequilibrio del mix energetico, l’accessibilità dei costi e la sostenibilità ambientale, anche in termini di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Nello suo svolgimento, assumono particolare rilevanza i momenti di raccordo istituzionale del MISE con le altre Amministrazioni centrali, le Regioni e gli enti locali, anche tramite le loro associazioni esponenziali

ed i rapporti con l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico e con quella Garante per la concorrenza ed il mercato.

In tale contesto, si è perseguito un duplice macro-obiettivo:

- diminuire i prezzi dell'energia elettrica e sostenere l'uso razionale ed efficiente dell'energia, su cui si riverberano i costi di produzione, ma anche gli incentivi alle fonti rinnovabili e gli oneri relativi allo sviluppo e alla gestione in sicurezza della rete elettrica e ad altre politiche pubbliche;
- continuare a sostenere la trasformazione del sistema energetico verso una maggiore sostenibilità, attraverso la promozione delle energie rinnovabili, dell'innovazione tecnologica (nei sistemi di produzione, trasporto e consumo di energia) e dell'efficienza energetica in tutti i settori e prodotti che implicano l'uso di energia, in primis nel settore dell'edilizia pubblica e residenziale.

In materia di efficienza energetica, particolare impegno è stato dedicato al completamento del recepimento delle disposizioni di cui alla Direttiva 2012/27/UE che ha consentito di chiudere la procedura di infrazione pendente.

Inoltre, sono stati finalizzati importanti provvedimenti previsti:

- è stato rivisto e aggiornato il meccanismo dei certificati bianchi, principale strumento nazionale di promozione dell'efficienza energetica;
- è stato emanato il decreto interministeriale che stabilisce le modalità di attuazione del programma di riqualificazione energetica della PA centrale, cui è seguita l'approvazione del programma 2014-2015, che prevede la realizzazione di 68 progetti, per un ammontare complessivo di circa 73 milioni di euro, e la stipula di una convenzione con l'Agenzia del Demanio per la realizzazione dei progetti, secondo logiche di gestione unitaria;
- è stato approvato il "Piano d'azione volto ad aumentare il numero degli edifici ad energia quasi zero", nell'ambito dell'efficienza energetica nel settore civile.
- è stato lanciato il secondo avviso pubblico per il cofinanziamento di programmi presentati dalle Regioni e finalizzati a sostenere la realizzazione di diagnosi energetiche nelle piccole e medie imprese (PMI), a seguito del quale sono stati approvati 11 programmi presentati da altrettante Regioni. Inoltre, è stata avviata la fase gestionale derivante da analogo avviso lanciato nel 2015, al quale avevano aderito 14 Regioni, con sei delle quali è stata sottoscritta idonea convenzione;)
- è stato completato, anche attraverso il coinvolgimento delle Regioni, il rapporto del GSE sul potenziale nazionale di sviluppo della cogenerazione ad alto rendimento nonché del teleriscaldamento e tele-raffrescamento efficienti;
- è proseguito, in stretta collaborazione con il MATTM, quale amministrazione co-proponente, l'iter di approvazione del decreto che definisce priorità, modalità di funzionamento e gestione del Fondo nazionale efficienza energetica;
- è stata avviata la prima annualità del Piano, predisposto da ENEA, di informazione e formazione diretto ad aumentare la sensibilità di imprese, cittadini e PA nei confronti dell'efficienza;

- infine, è proseguito il monitoraggio delle azioni previste dal Piano nazionale per l'efficienza energetica e sono state inviate alla Commissione Europea le relazioni annuali sull'efficienza energetica e sulla cogenerazione.

Per quanto riguarda il tema della riduzione delle emissioni di CO₂, è proseguita la partecipazione alle attività del Comitato di gestione dell'Emission Trading Scheme (ETS).

In materia di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER), l'attività è proseguita nel segno dell'attuazione del Piano nazionale di azione al 2020, tramite la definizione di strumenti efficienti e sostenibili e tramite la messa in atto di strumenti di misura dei risultati e di monitoraggio. Tra le principali attività svolte si segnalano:

- emanazione del decreto sulla "incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico";
- è stato messo a punto un documento contenente proposte per la regolamentazione del settore dell'eolico off-shore;
- è stata predisposta una bozza di normativa primaria (Disposizioni urgenti per adeguare alla disciplina comunitaria la normativa nazionale sulle fonti rinnovabili) per il sostegno, a partire dal 2017, della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, con la definizione degli strumenti, dei criteri e delle modalità di accesso alle incentivazioni alle fonti rinnovabili.

In materia di mercato elettrico, concorrenza e sviluppo della rete di trasmissione e distribuzione è proseguita nel 2016 l'attività di partecipazione al comitato europeo (Electricity Cross Border Committee) per la predisposizione dei codici di rete europei sui quali si basa il processo di armonizzazione delle regole di funzionamento dei mercati e dei sistemi elettrici nazionali.

Nello specifico, sono stati approvati il codice di rete in materia di regole e procedure per la sicurezza operativa delle reti gestite dai TSO (Terna) e il codice di rete in materia di gestione delle emergenze e di modalità di ripristino a seguito di eventi di crisi nel sistema.

In relazione al processo di armonizzazione, è stata adeguata la disciplina del mercato, in cooperazione con il GME e l'Autorità.

In tema di sicurezza del sistema elettrico, sono proseguite le attività per l'avvio del capacity market per assicurare l'adeguatezza della capacità di produzione di energia elettrica nel medio-lungo termine, fornendo segnali di prezzo più efficaci per orientare le scelte di investimento degli operatori.

Sempre per la sicurezza del sistema elettrico si è resa necessaria l'adozione di misure straordinarie atte a gestire possibili criticità per la copertura del fabbisogno elettrico, nel breve termine (periodo invernale), derivanti da situazioni di indisponibilità di capacità produttiva in Francia.

E' stato potenziato il bonus elettrico in modo da compensare i soggetti più vulnerabili dal punto di vista sociale ed economico; il decreto emanato, oltre ad incrementare la misura delle agevolazioni, ha aggiornato in aumento la soglia di accesso ISEE e semplificato le procedure con la previsione di modalità telematiche per la presentazione della domanda.

Per perseguire la riduzione dei costi dei settori produttivi più esposti alla concorrenza e per rilanciarne la competitività, è proseguita l'attività finalizzata alla conclusione da parte della

Commissione europea del dossier sulle imprese energivore. In tale ambito, l'attività si è concentrata sulla riforma delle tariffe degli oneri di sistema e sulla contestuale revisione dei meccanismi di agevolazione sui costi per il finanziamento alle fonti rinnovabili a favore degli energivori, necessaria per rendere il sistema degli oneri applicati alle imprese compatibile con la Disciplina sugli aiuti di stato in materia di energia e ambiente 2014-2020.

Alla data del 31 dicembre 2016, il MiSE ha convocato 16 Conferenze di servizi riguardanti i procedimenti avviati nel 2015 e nel 2016 per il completamento della magliatura della Rete di trasmissione nazionale (RTN), autorizzando 12 interventi.

E' stato predisposto il decreto riguardante i cCriteri e modalità di gestione del fondo di garanzia per la realizzazione degli interconnector.

Per quanto riguarda il processo di decommissioning dei siti nucleari esistenti, ulteriori provvedimenti autorizzativi hanno riguardato le attività di disattivazione delle centrali elettronucleari e il trattamento del combustibile nucleare esaurito.

Di particolare rilevanza, poiché permetterà alla Sogin di accelerare nell'attività di smantellamento del sito, è l'emanazione dell'autorizzazione alla modifica della localizzazione delle attività di trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi dell'impianto di fabbricazione di combustibile nucleare di Bosco Marengo (AL).

Sono stati anche portati avanti i procedimenti, già avviati lo scorso anno, connessi all'attuazione della Direttiva 2011/70/EURATOM; in tale ambito è stato trasmesso alla Commissione Europea il Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi che riassume in modo organico gli obiettivi generali della politica nazionale riguardante la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi e i loro piani per la gestione, dalla generazione fino allo smaltimento.

Per quanto riguarda i finanziamenti attivati con il POI Energia (che si è concluso al 31 marzo 2017), si informa che i territori delle quattro Regioni Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) hanno ricevuto, nel corso dell'intero periodo di programmazione, risorse economiche pari a 1.076.898.901,04 euro, di cui il 75% finanziate con fondi comunitari FESR e il 25% con fondi nazionali. Gli investimenti hanno consentito di realizzare in queste regioni 2402 progetti collegati ai piani presentati da enti, amministrazioni pubbliche locali e centrali, imprese, inerenti le seguenti tipologie progettuali:

1. interventi per la produzione di energia da fonte rinnovabile (FER);
2. efficientamento energetico degli edifici pubblici. Il Programma ha raggiunto soprattutto Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, concorrendo a diffondere anche nei luoghi più piccoli e periferici del Mezzogiorno d'Italia, gli indirizzi europei di un'economia a basse emissioni di carbonio. Inoltre, nel sostenere la promozione dell'efficientamento energetico, ha contribuito, tramite un risparmio dei consumi nel settore della pubblica amministrazione pari a 11.221 TEP, ad incrementare la percentuale di edifici pubblici efficientati. Infine, grazie ai suddetti interventi è stato possibile registrare una molteplicità di ricadute sul territorio, sia di carattere ambientale (riduzione dei consumi e delle emissioni dei gas serra, risparmio di energia ed incremento dell'energia prodotta da FER), che economico (coinvolgimento di imprese private,

progettisti, direttori dei lavori ed altri addetti ai lavori impiegati per la realizzazione degli interventi);

3. il sostegno agli investimenti delle imprese in ambito energetico: oltre il 75% delle imprese beneficiarie sono rappresentate da PMI (n. 1.297);

4. il finanziamento di interventi sul territorio per il potenziamento e la conversione "intelligente" delle reti di distribuzione e trasmissione dell'energia: con 25 cabine primarie e 29 potenziamenti, 3 sistemi di accumulo dell'energia per 6 MW di potenza, 4 interventi di *smart technology* sulla rete di trasmissione in alta e altissima tensione e 2 interventi per la realizzazione di opere di collegamento, il POI ha contribuito all'obiettivo di migliorare la rete energetica e renderla funzionale al nuovo paradigma di "generazione distribuita", risolvendo, nei territori interessati, i problemi legati all'immissione in rete di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili;

5. la realizzazione di 14 progetti relativi a diagnosi energetiche e studi di fattibilità e analisi per la valutazione del potenziale di sviluppo energetico.

In tema di produzione elettrica, nel corso del 2016, sono state rilasciate 2 autorizzazioni uniche, sono stati avviati 3 nuovi procedimenti attinenti modifiche a impianti esistenti ed emanati 8 decreti di voltura della titolarità degli impianti.

Inoltre, in considerazione della notevole crisi che ha colpito il settore termoelettrico, sono state affrontate le problematiche nascenti dalla chiusura/alienazione degli impianti, svolgendo un'azione di monitoraggio sulle ricadute in termini occupazionali e sulla stabilità e sicurezza del sistema elettrico nazionale.

Migliorare la sicurezza delle attività estrattive per lavoratori ed ambiente e contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti energetici per le risorse del sottosuolo e le materie prime strategiche

Sono state effettuate al 31 dicembre 2016 oltre n. 40 campagne di monitoraggio suddivise tra:

- Controllo qualità del gas presso le centrali di stoccaggio;
- Misure di emissioni in atmosfera presso le centrali di stoccaggio;
- Attività ispettive su piattaforme offshore (prelievi acqua di strato a monte e a valle dei filtri a carbone attivo e dal casing morto);
- Controllo qualità del gas presso centrali di trattamento e deposito olio;
- Controllo della qualità del gas presso centrali di produzione e trattamento di gas naturale;
- Misure di emissione in atmosfera presso centrali di trattamento e deposito olio;
- Analisi chimica di campioni di acque di strato separate dagli idrocarburi liquidi in una centrale di trattamento e deposito olio;
- Misure di emissioni in atmosfera presso centrali di produzione e trattamento di gas naturale.

Nel 2016 sono stati finanziati n. 12 accordi di collaborazione con Enti di Ricerca, Istituti e Corpi dello Stato che vertono su 4 grandi obiettivi per il miglioramento della *performance* della sicurezza:

1. costruire un indicatore di sostenibilità e sicurezza basato su parametri misurabili;

2. potenziare il monitoraggio e l'innovazione tecnologica;
3. definire *Best Practices* nel settore;
4. promuovere la trasparenza e il dialogo sul territorio.

Attraverso la collaborazione con RSE, Università di Bologna, Marina Militare e Capitanerie di Porto, è stato realizzato un prototipo di indicatore sintetico nazionale per la sostenibilità e la sicurezza basato su tre *Key performance indicators (KPI)* da applicare alle seguenti attività: sopralluoghi e ispezioni; pattugliamenti; infortuni. Grazie a questo strumento è stata misurata l'efficacia delle azioni adottate per la sicurezza nel biennio 2014-2016 e potrà essere esteso già nel corso del 2017 ad altri parametri ritenuti adeguati, consentendo di monitorare l'esito complessivo di tutte le operazioni a garanzia della sicurezza degli impianti offshore.

Il MiSE ha contribuito a rafforzare il peso italiano all'interno dell'Unione Europea e nel panorama internazionale sulle tematiche delle risorse del sottosuolo, e tra queste la geotermia, le materie prime strategiche e la sicurezza delle attività estrattive. In particolare, ha partecipato al tavolo tecnico in ambito UE relativo all'iniziativa EIP – European Innovation Partnership, finalizzata alla ricerca di soluzioni innovative nel campo delle materie prime, nell'ottica della promozione dell'economia circolare, orientata al riciclo e riuso delle materie prime.

In tema di Raw material supply group il MiSE ha partecipato al tavolo per la definizione di indicazioni tecniche per la UE sotto il profilo strategico, per assicurare la fornitura di materie prime all'industria europea.

In tema di trasparenza, da menzionare la partecipazione alle riunioni presso l'EITI (Extractive Industries Transparency Initiative), il cui scopo è quello di diffondere e implementare un protocollo di trasparenza per le imprese del settore minerario, ai fini di rendere partecipe la popolazione dei Paesi interessati ai contratti.

Nell'ambito della promozione di accordi, intese e relazioni con le amministrazioni centrali, le Regioni e le amministrazioni locali, in merito ai procedimenti relativi ai titoli vigenti sul territorio nazionale ed alle nuove istanze pervenute in tema di attività estrattiva, sono stati elaborate oltre 60 pratiche e pareri tecnici di competenza. In tale ambito si colloca l'accordo operativo MISE – Regione Emilia-Romagna per la sicurezza offshore.



Al fine di attuare i progetti pilota relativi alla tematica della microsismicità indotta, subsidenza e pressioni di poro sono stati siglati n. 3 protocolli operativi.

Ai fini del completamento del Programma di metanizzazione del Mezzogiorno, e particolarmente della metanizzazione del "Cilento", si informa che sono stati stanziati 140 milioni di euro per il periodo 2014 – 2020 a sostegno del completamento della rete di distribuzione del gas metano presso circa 90 Comuni.

Sempre con riferimento al Programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno nel corso del 2016 sono stati esaminati ed approvati n. 25 progetti presentati da altrettanti comuni del Mezzogiorno, per un investimento complessivo di 115,3 M€ ed un contributo a carico dello Stato pari a 54,852 M€.

All'attuazione della Priorità Politica II hanno concorso:

- D.G. per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche;

-  D.G. per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare;
-  D.G. per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche.

❖ *Priorità politica III - Accesso al credito, finanza e capitalizzazione delle imprese*

Nel 2016 il Consiglio di gestione del Fondo di Garanzia ha approvato il nuovo sistema di valutazione economico-finanziaria delle imprese basato su un modello di rating interno del Fondo, cui ha fatto seguito la predisposizione dello schema di decreto per l'approvazione delle predette disposizioni operative.

In parallelo, è stata prevista la ridefinizione delle misure della garanzia del Fondo e delle politiche degli accantonamenti in funzione della effettiva rischiosità delle imprese garantite attraverso l'adozione di un decreto interministeriale di concerto MiSE – MEF e di un decreto che approva le disposizioni per il concreto avvio dell'intervento.

Infine, per l'attuazione delle disposizioni di legge relative alle nuove modalità attuative dello strumento agevolativo Beni Strumentali - Nuova Sabatini (provista autonoma Banche) è stato adottato un decreto interministeriale di concerto MiSE – MEF , stipulata la Convenzione con ABI e CDDPP ed emanata una Circolare esplicativa.

Si rammenta che con le modifiche alla Nuova Sabatini si è previsto che i contributi a favore delle PMI acquirenti di beni strumentali possano essere richiesti anche a fronte di finanziamenti erogati dalle banche e dalla società di leasing. I vantaggi consistono in una semplificazione dei flussi e riduzione dei tempi per l'erogazione dei finanziamenti alle PMI. Il finanziamento, che può coprire fino al cento per cento degli investimenti, deve essere interamente utilizzato per l'acquisto, o l'acquisizione nel caso di operazioni di leasing finanziario, di beni strumentali di impresa (macchinari, attrezzature, impianti, tecnologie digitali, hardware, software) nuovi di fabbrica ad uso produttivo destinati a strutture produttive già esistenti o da impiantare ovunque ubicate nel territorio nazionale. Il contributo è pari all'ammontare complessivo degli interessi calcolati in via convenzionale su un finanziamento al tasso d'interesse del 2,75 %, della durata di cinque anni e d'importo equivalente al predetto finanziamento.

All'attuazione della Priorità politica III ha concorso:

-  D. G. per gli incentivi alle imprese;

❖ *Priorità politica V - Promuovere le eccellenze produttive italiane; piano straordinario per il Made in Italy; attrazione degli investimenti esteri*

Accordi bilaterali per il sostegno alla competitività del sistema produttivo italiano

Per sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzando le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'UE in ambito internazionale sono state condotte analisi degli accordi bilaterali UE di libero scambio e di protezione degli investimenti con i Paesi terzi e dei relativi possibili effetti, in funzione delle potenziali opportunità di supporto al sistema produttivo italiano; in particolare sono stati condotti approfondimenti sullo stato dell'arte del negoziato Transatlantico UE-USA (cd TTIP) e sulla modernizzazione dell'Accordo UE-Messico, sull'elaborazione di una strategia complessiva in vista della ripresa del negoziato per l'Accordo di

Associazione UE-Mercosur, sul negoziato FTA UE – Giappone. Sono state inoltre indette specifiche riunioni di coordinamento in vista della presentazione del Progetto dell’Unione europea per una Corte multilaterale per gli investimenti.

Un altro tema che ha visto impegnata l’Amministrazione è quello della preparazione di una Commissione Mista con la Cina che si è articolata nella individuazione delle Aree e Settori di interesse nazionali e nella consultazione degli stakeholders sul riconoscimento dello “status di Economia di Mercato”. A fronte dell’attività preparatoria svolta, la Commissione mista programmata per il 28 ottobre 2016 è stata rinviata dalle autorità cinesi al 2017.

Supporto all’internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy nei mercati internazionali

Per sviluppare l’internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del made in Italy nei mercati internazionali sono state condotte azioni per l’attuazione e il monitoraggio del Piano Straordinario per la promozione del Made in Italy. In particolare sono state realizzate azioni di comunicazione su media nazionali e internazionali, incoming di buyers selezionati provenienti da tutto il mondo, organizzazione di eventi speciali e di networking, presenza istituzionale o in collettiva alle principali fiere estere per pubblicizzare e supportare la partecipazione italiana. E’ proseguita la realizzazione di “Roadshow informativi per le PMI” per informare direttamente sui territori le imprese attraverso la presentazione degli strumenti di supporto all’internazionalizzazione messi a disposizione dal “Sistema Italia” da parte di: ICE-Agenzia, SACE, SIMEST, Confindustria, Unioncamere, Rete Imprese Italia, Alleanze delle Cooperative Italiane, ed altri partner territoriali. Per quanto riguarda le “Iniziative e progetti speciali su Paesi e Settori Focus per il Made in Italy”, è stato predisposto il Decreto ministeriale di destinazione, firmato in data 13 luglio 2016 (registrazione della Corte dei Conti in data 4 agosto 2016), che ripartisce il fondo 2016 - pari a € 11.137.483 - tra gli stessi progetti. Sono stati inoltre realizzati 250 “Dossier Paese” in cui si fornisce per ciascun Paese un outlook su: relazioni economiche e commerciali, opportunità per le imprese italiane nel mercato considerato, programmi locali di sviluppo, attività promozionali e finanziarie italiane in essere e programmate.

Per quanto riguarda il potenziamento di Grandi Eventi Fieristici, le iniziative complessivamente realizzate sono state 26. Il potenziamento è avvenuto tramite l’incoming, presso le singole manifestazioni, di un numero di buyer internazionali di molto superiore alle presenze degli anni precedenti, nonché tramite la realizzazione di vari eventi collaterali di comunicazione e di business. La misura ha inteso riaffermare il primato delle più importanti manifestazioni fieristiche italiane, allo scopo di rafforzare in maniera diretta la presenza sui mercati esteri delle singole aziende. Gli interventi di potenziamento hanno realizzato un’azione di sostegno ad ampio raggio, sui principali eventi fieristici rappresentativi dell’eccellenza mondiale della struttura produttiva italiana, sia nei settori dei beni di consumo (food e non-food) che dei beni strumentali.

A partire dal 2016, nell’ottica di favorire la trasparenza e certezza dei sistemi di rilevazione dei dati delle manifestazioni fieristiche, nonché di garantire la coerenza tra la normativa nazionale a livello di sistema fieristico e quella internazionale promuovendo allo stesso tempo la presenza delle fiere italiane nelle classifiche internazionali, sono supportate le manifestazioni che, oltre a presentare le

caratteristiche indicate, abbiano ottenuto la certificazione ISFCERT (Istituto di Certificazione Dati Statistici Fieristici creato dalle associazioni che rappresentano il sistema fieristico italiano - AEFI, CFT, CFI - e da Unioncamere), sviluppata in coerenza con le normative regionali attinenti il sistema fieristico nazionale ed i protocolli internazionali UFI (Union des Foires internationales) e ISO, o che abbiano avanzato formale e documentata richiesta di certificazione.

Nel corso delle manifestazioni già concluse, sono state realizzate azioni di incoming che hanno coinvolto, complessivamente, circa 5.600 operatori (giornalisti e buyers esteri).

E' proseguita, attraverso il Roadshow per le PMI, la strategia di informazione e pubblicizzazione degli strumenti a sostegno dell'internazionalizzazione direttamente sui territori, allo scopo di sostenere l'incremento della percentuale di imprese stabilmente esportatrici anche attraverso sessioni di incontri formativi personalizzati rivolte alle aziende che intendono affacciarsi per la prima volta sui mercati esteri. Nel corso del 2016 sono state 16 le tappe (4 monosettoriali, 8 plurisettoriali) che in Italia hanno proseguito la strategia avviata nel biennio precedente di informazione diretta sui territori alle imprese, attraverso la presentazione congiunta degli strumenti di supporto all'internazionalizzazione messi a disposizione dal "Sistema Italia" da parte di: ICE-Agenzia, SACE, SIMEST, Confindustria, Unioncamere, Rete Imprese Italia, Alleanze delle Cooperative Italiane, ed altri partner territoriali.

Per quanto riguarda il Made in Italy, dopo l'individuazione di Paesi e Settori "Focus" e delle iniziative e dei progetti di riferimento, è stato predisposto il decreto ministeriale che ripartisce il fondo 2016 - pari a € 11.137.483 - tra gli stessi progetti.

Infine per quanto riguarda i Dossier Paese, l'attività svolta dal Ministero è stata particolarmente intensa, articolandosi in iniziative di vario genere, quali incontri con delegazioni estere, missioni istituzionali, e coordinamento dell'attività promozionale internazionale.

La redazione finale del Dossier mira a fornire per ciascun Paese un outlook su: relazioni economiche e commerciali; opportunità per le imprese italiane nel mercato considerato; programmi locali di sviluppo; attività promozionali e finanziarie italiane in essere e programmate.

Tali documenti vengono forniti ai vertici politici ed amministrativi dell'Amministrazione con notevole frequenza, e pertanto richiedono aggiornamenti costanti. Nel corso dell'anno sono state prodotti n. 250 "Dossier Paese".

All'attuazione della Priorità politica V hanno concorso:

- D.G. per la politica commerciale internazionale;
- D.G. per le politiche di internazionalizzazione e promozione degli scambi.

❖ ***Priorità politica VI - Razionalizzare le comunicazioni obbligatorie attraverso l'attuazione dell'Agenda Digitale; completare il Programma per la banda larga e attuare il Piano strategico per la banda ultralarga; realizzare il riassetto del settore televisivo; promuovere nuove modalità di accesso nel mercato europeo delle telecomunicazioni; incoraggiare una fase di ulteriore apertura del mercato dei servizi postali per la piena liberalizzazione dello stesso; implementare le attività per la sicurezza delle reti***

Pianificazione e gestione dello spettro radioelettrico

Per il 2016, le attività hanno riguardato i seguenti ambiti:

1. espletamento di tutte le attività preparatorie necessarie alla partecipazione alla Conferenza mondiale delle Radiocomunicazioni che si svolgerà nel 2019 (WRC-19)².
2. esame delle decisioni internazionali di modifica del Regolamento delle Radiocomunicazioni prese alla Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni del 2015 (WRC-15) per il successivo recepimento nell'ordinamento nazionale (PNRF). L'espletamento del medesimo iter riguarda anche il recepimento nell'ordinamento nazionale delle decisioni prese, sempre in materia di spettro radioelettrico, in ambito CEPT e UE che intervengono tra due Conferenze mondiali dell'UIT.

Per quanto riguarda il punto 1), l'attività viene svolta dal Gruppo Nazionale per la preparazione della WRC-19 (GNWRC-19) che ha il compito specifico di espletare tutte le attività di coordinamento nazionale e internazionale necessarie per la definizione e la tutela delle posizioni e degli interessi nazionali nelle diverse sedi e nelle diverse fasi. Il Gruppo ha trattato, tra gli altri, argomenti quali l'agenda della WRC-19, le posizioni CEPT, la Radio LAN a 5 GHz, le comunicazioni ferroviarie tra treni e strutture fisse, l'allocazione della banda 50-54 MHz per il servizio radioamatoriale, l'armonizzazione delle bande di frequenze per lo sviluppo dell'ITS (Intelligent Transport System), la necessità di studi riguardanti la Wireless Power Transmission per gli veicoli elettrici e infine l'approccio LSA. Quest'ultimo argomento riguarda un nuovo sistema regolamentare volto a facilitare l'introduzione di sistemi di radiocomunicazione gestiti da un numero limitato di licenziatari nell'ambito di un regime di licenze individuali in una banda di frequenza già assegnata o che dovrebbe essere assegnata a uno o più utenti incumbent. Questo sistema è stata oggetto di un progetto pilota promosso dal Ministero e dalla Commissione Europea i cui risultati sperimentali sono stati pubblicati sul sito istituzionale del MISE.

Relativamente al punto 2), il processo di recepimento nel PNRF prevede la valutazione preventiva e concordata con gli stakeholder nazionali dei possibili impatti delle modifiche sulla normativa nazionale attraverso l'istituzione di appositi Gruppi di Lavoro su base nazionale a cui sono invitati a partecipare gli Organismi pubblici e privati nazionali interessati all'utilizzazione dello spettro radioelettrico (Ministeri, Enti pubblici, operatori, Associazioni di categoria, Enti di ricerca).

In particolare, l'attività ha riguardato, in gran misura, l'elaborazione del Mandato alla CEPT su condizioni tecniche armonizzate finalizzate all'introduzione dei sistemi wireless terrestri di nuova generazione (5G) nell'Unione europea. Al riguardo, il MISE, in ragione della tutela di interessi nazionali, ha presentato un documento di sintesi nel quale proponeva di considerare quale banda pioniera per lo sviluppo 5G anche la 32 GHz; tuttavia in ambito RSPG, essendosi votato a maggioranza, la banda 26 GHz, di interesse nazionale, è stata comunque inserita nel mandato alla CEPT, ma con la Nota 16 come richiesta dal nostro Paese.

² La Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni rappresenta un evento mondiale per il settore, finalizzato a modificare il Regolamento delle Radiocomunicazioni, piano regolatore mondiale nell'uso dello spettro radioelettrico. Tale regolamento ha natura di accordo internazionale di carattere cogente per i paesi membri dell'UIT.

L'iter di recepimento nell'ordinamento nazionale degli Atti Finali della WRC appena conclusa e delle decisioni emanate dalla UE e dalla CEPT in materia di spettro radioelettrico prevede che vengano apportate con uno o più decreti ministeriali le opportune modifiche al Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze (PNRF), vero e proprio piano regolatore dell'utilizzo dello spettro radioelettrico in Italia. Si evidenzia che anche quest'ultima fase è molto importante in quanto soltanto dopo il suo espletamento le imprese nazionali potranno lavorare per rendere operative le decisioni prese dalla WRC, investendo nella produzione di apparecchiature radio da immettere sul mercato interno, implementando servizi e reti di comunicazione per gli utenti finali che potranno avere contezza e beneficiare delle scelte effettuate con la possibilità di fruire di nuove apparecchiature radio immesse sul mercato o di nuovi servizi su reti di comunicazione elettronica senza fili.

Peraltro, la crescente richiesta di smartphone, di tablet e computer connessi per lo svolgimento dei processi produttivi e delle attività economiche, la distribuzione in rete di contenuti multimediali, l'accesso ai social network ovvero la fruizione di tutti gli altri servizi di pubblica utilità e di sicurezza, ma anche l'evoluzione delle altre apparecchiature verso l'internet delle cose, costituiscono ormai una caratteristica imprescindibile delle società moderne. L'attribuzione di ulteriori bande di frequenza, quindi, all'internet mobile o comunque alle tecnologie di comunicazione senza fili, è diventato un aspetto fondamentale per sostenere l'evoluzione della collettività stessa in termini di crescita economica e inclusione sociale; un accesso facilitato allo spettro radio e, conseguentemente, ai servizi ivi veicolati, può infatti contribuire alla fornitura di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità di trasmissione anche per i cittadini e le aziende situati in zone remote o scarsamente popolate, quali ad esempio le regioni rurali o le isole.

In riguardo all'attività di coordinamento internazionale delle frequenze televisive con i Paesi confinanti l'Italia, sulla base della pianificazione delle frequenze adottata dall'AGCOM, con le dovute precauzioni d'uso a tutela delle utilizzazioni legittimamente riconosciute ai vari Paesi dal piano di Ginevra 2006, ha assegnato ai propri operatori di rete nel settore televisivo la quasi totalità delle frequenze disponibili. Tale circostanza è stata però motivo di accertate situazioni interferenziali verso i Paesi confinanti e conseguentemente le reazioni suscitate nei Paesi interessati hanno indotto sia l'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (ITU) sia l'Unione Europea a monitorare la situazione e invitato l'Italia ad avviare incontri bi/multilaterali. Il decreto legge n. 145/13, convertito in legge n. 9/14, al fine di risolvere le numerose situazioni interferenziali con i Paesi limitrofi e quindi evitare il sorgere in campo europeo di probabili procedure di infrazione a carico dell'Italia, ha previsto che l'AGCOM escluda dalla pianificazione delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre le frequenze riconosciute a livello internazionale ed utilizzate dai Paesi confinanti, pianificate ed assegnate ad operatori di rete televisivi in Italia ed oggetto di accertate situazioni interferenziali. Le modalità e criteri di rilascio delle suddette frequenze sono state definite con un decreto del Ministro di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Gli aggiornamenti sull'intero processo sono stati forniti in seno al Radio Spectrum Policy Group (RSPG) - struttura consultiva che assiste la Commissione Europea nella politica dello spettro radio -. Le operazioni di spegnimento sono risultate particolarmente complesse per la contemporaneità in alcune regioni delle attività di transizione. Inoltre in alcuni casi si è reso necessario procedere allo spegnimento coattivo da parte degli

Ispettorati competenti. Ciononostante le procedure sono state positivamente concluse nel pieno rispetto del termine del 30 novembre indicato sia in sede comunitaria (RSPG) sia internazionale (ITU). Le operazioni di spegnimento nella regione Marche sono state ritardate a causa del terremoto avvenute in dette zone.

Reti di comunicazione elettronica

Per il supporto allo sviluppo delle reti di comunicazione elettronica e in ottemperanza all'Agenda Digitale Italiana per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla comunità europea per il 2020, sono state condotte attività, anche sperimentali, di valutazione dell'orientamento dello sviluppo della rete. Da esse risulta che le nuove tecnologie di rete di accesso in rame sono in grado di offrire agli utenti velocità di connessione in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale.

Nell'ambito dello studio di reti di nuova generazione ad alta capacità è stata svolta attività di ricerca sperimentale che ha permesso di valutare alcuni approcci legati alla gestione dinamica della rete basata sul Carrier Ethernet, che sono risultati adatti al contesto delle reti eterogenee 5G.

Sono state svolte attività di studio e ricerca a supporto dello sviluppo delle reti di telecomunicazione di nuova generazione che hanno riguardato:

- nano-dispositivi fotonici realizzati con materiali ottimizzati per la resa energetica;
- l'uso di molecole plastiche dopate con Erblio per la realizzazione di guide d'onda per sorgenti ottiche nell'infrarosso;
- strumenti software intelligenti per la gestione della rete e delle funzioni di rete in relazione ai volumi e alle caratteristiche di traffico;
- tecnologie ottiche abilitanti, che risultano essere le uniche in grado di garantire i requisiti di prestazione richiesti in una prospettiva di integrazione tra la rete mobile e quella fissa di supporto.

Il Ministero ha partecipato alla 68° Assemblea Generale dell'ETSI, tenutasi a Sophia Antipolis dal 28 al 30 novembre 2016, dove sono stati trattati, tra l'altro gli strategic topics 2017 in merito ai sistemi di comunicazione 5G, alle Smart Cities, all'Internet of Things e alla Cyber Security.

Sicurezza informatica

Per il potenziamento della sicurezza informatica, a luglio 2016, è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2016/1148 recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione. Ai fini dell'attuazione della suddetta Direttiva, il MiSE contribuisce a numerose attività di coordinamento europeo in cui, tra l'altro, vengono discusse le regole di funzionamento della costituenda rete dei CERT (Computer Emergency Response Team).

Uno dei principali obiettivi del CERT Nazionale è quello di predisporre una rete di contatti affidabili ed in un ambiente di reciproca fiducia con i quali condividere ogni tipo di informazione riguardante la sicurezza informatica. Sono stati stabiliti e consolidati a vari livelli contatti con ENEL, ERG Services e siglati accordi di collaborazione con Microsoft e Symantec. Questi accordi prevedono una serie di servizi gratuiti a favore del CERT Nazionale attraverso i quali si potrà accedere a dati e informazioni utili.

Il CERT Nazionale ha ottenuto l'accreditamento presso l'Associazione internazionale Géant che consente l'accesso ai servizi della rete Trusted Introducer (TI) incrementando il livello generale di sicurezza e migliorando la risposta ad attacchi informatici e alle nuove minacce emergenti.

Al fine di supportare le attività del CERT Nazionale, è in via di allestimento un laboratorio per l'analisi di malware e vulnerabilità. Un altro importante obiettivo del CERT nazionale è rappresentato dall'incremento della cultura informatica tramite numerosi seminari e workshop ma anche attraverso la pubblicazione di informazioni, bollettini e linee-guida sul sito web www.cernazionale.it.

Al fine di rafforzare la cyber security nell'Unione Europea, il MiSE ha contribuito alla pianificazione dell'esercitazione europea Cyber Europe 2016 che si è tenuta nei giorni 13 e 14 ottobre 2016 e ha partecipato alla riunione del Tavolo Tecnico Cyber (TTC), presso il Dipartimento informazioni per la Sicurezza (DIS), ed alle riunioni del Nucleo per la Sicurezza Cibernetica (NSC) presso l'Ufficio del Consigliere Militare della Presidenza del Consiglio.

Piano Strategico del Governo per la Banda Ultra Larga

Per l'attuazione del Piano Strategico del Governo per la Banda Ultra Larga (BUL) - diretto a sviluppare una rete in banda ultralarga sull'intero territorio nazionale in linea con l'obiettivo dell'Agenda Digitale Europea di massimizzare entro il 2020 la copertura della popolazione con una connettività ad almeno 100 Mbps e garantire a tutti i cittadini almeno 30 Mbps in download - è previsto l'utilizzo di Fondi FSC e PON.

Per quanto riguarda la gestione dei fondi comunitari, nazionali e regionali tra cui il Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, sono stati assegnati al Ministero 2.200 milioni di euro a valere sulla disponibilità FSC 2014-2020 per il finanziamento della banda ultra larga nei cluster C e D, ovvero nelle zone a fallimento e ad alto fallimento di mercato. Le modalità di utilizzazione delle risorse vengono definite attraverso accordi con le Regioni tenuto conto delle risorse disponibili e della programmazione dei fondi strutturali europei.

Nel periodo in esame, il MiSE ha stipulato 17 Accordi e 30 Convenzioni con le Regioni che gestiscono gli ulteriori fondi FESR, FEAR ed altri fondi regionali utilizzabili allo scopo.

Per quanto riguarda le attività di completamento del piano Banda larga, il MiSE, previa verifica sull'attività svolta e sulla rendicontazione presentata, ha proceduto all'erogazione (anticipazioni e saldi per stati di avanzamento) dei fondi già stanziati negli anni precedenti. Complessivamente sono stati effettuati pagamenti per oltre 340 milioni di euro.

Sono state predisposte tutte le attività necessarie alla realizzazione e gestione del Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture (SINFI o c.d. Catasto del sopra e sotto suolo) che conterrà tutte le informazioni relative alle infrastrutture presenti sul territorio e permetterà di velocizzare lo sviluppo delle reti in fibra ottica a banda ultralarga e risparmiare sui costi di posa della fibra.

La raccolta dei dati è stata avviata nei tempi di legge; per l'avvio completo del sistema si è in attesa della conclusione della convenzione tra Infratel e Agea per l'utilizzo della cartografia georeferenziata di tutto il territorio nazionale del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale).

L'ottimizzazione dell'uso delle frequenze per i nuovi servizi digitali risulta parzialmente raggiunta. Essa è articolata su quattro azioni operative:

1. attribuzione dei diritti d'uso delle frequenze nella banda 3600 - 3800 MHz
2. attribuzione dei diritti d'uso delle frequenze per la radiodiffusione sonora: assegnazione delle frequenze radiofoniche in onde medie ed estensione territoriale dei diritti d'uso delle frequenze per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale DAB
3. conclusione delle procedure previste dalla legge di Stabilità 2015 per la radiodiffusione televisiva in ambito locale
4. attuazione delle procedure previste dalla legge di Stabilità 2016 per la radiodiffusione sonora e televisiva

A seguito della decisioni intervenute in ambito Cept, che hanno indentificato la banda 3600 - 3800 MHz come la candidata a rispondere ai requisiti 5G riferiti ai sistemi ad elevata capacità con canali a larga banda, è emersa la necessità di rivalutare le previsioni e le procedure previste dalla delibera AGCOM 659/15/CONS che assegnava dette frequenze alla tecnologia 4G. Non si è quindi proceduto con la prevista pubblicazione delle linee guida e del modello di condivisione delle frequenze in quanto l'esito della sperimentazione ha fatto emergere diverse criticità di gestione. La pubblicazione del bando e l'espletamento delle procedure di gara è attualmente sospesa.

Per quanto riguarda l'assegnazione delle frequenze radio in onde medie a modulazione di ampiezza (AM) le domande pervenute sono state 907. Secondo le modalità di assegnazione individuate dall'Agcom è stato possibile procedere all'immediata assegnazione delle frequenze per cui sia pervenuta una sola domanda. Pertanto, per le frequenze asincrone è stato possibile rilasciare 2 autorizzazioni:

- Frequenza 594 KHz Bolzano assegnata alla Incentive Promomedia S.r.l.
- Frequenza 702 KHz Campobasso assegnata alla Incentive Promomedia S.r.l.

Per le frequenze sincrone non è possibile rilasciare, in prima istanza, alcuna autorizzazione. Per assegnare le restanti frequenze sarà necessario effettuare la procedura di selezione comparativa prevista.

La stesura del bando risulta particolarmente articolata ed onerosa a causa dell'altissimo numero di domande ricevute e della complessità delle richieste che non hanno rispettato quanto previsto dall'allegato tecnico. Si è reso pertanto necessario un supplemento di istruttoria. L'amministrazione ha concordato con la Commissione Europea di completare la procedura di rilascio entro il 30 settembre 2017.

Per quanto riguarda l'assegnazione dei diritti d'uso per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale, con avviso pubblico del 16 marzo 2016, è stato dato avvio alla procedura per l'attribuzione temporanea dei diritti d'uso agli operatori di rete, costituiti in società consortili, per il servizio radiofonico digitale nelle provincie di Firenze, Arezzo, Pistoia, Prato, Siena, L'Aquila, Cagliari, Nuoro, Ogliastra, Carbonia-Iglesias. Al termine della procedura sono stati concessi 10 diritti d'uso su frequenze radiofoniche in tecnica digitale a consorzi operanti in ambito nazionale e locale.

Inoltre, con propria delibera l'AGCOM ha identificato ulteriori bacini nelle regioni Lazio, Campania, Calabria e Sicilia. Al riguardo, al momento, non si è potuto emettere il relativo bando e si è potuto

provvedere al rilascio dei diritti d'uso ai soli consorzi nazionali (estensione senza necessità di bando) in quanto in gran parte del Sud Italia la delibera ha riservato per il DAB alle locali il canale 11 che è della Rai e in base all'accordo tra MISE, Agcom e Rai, avrebbe dovuto mantenerlo. Infine, nel corso del 2016, sono state concesse 50 autorizzazioni a fornitore di servizi media radiofonici in tecnica digitale.

A seguito dell'emanazione del decreto interministeriale del 17 aprile 2015 che declina le procedure di attribuzione delle misure economiche compensative previste dalla Legge di stabilità 2015 per il volontario rilascio di porzioni di spettro funzionali alla liberazione delle frequenze pianificate ed assegnate ad operatori di rete televisivi in Italia ed oggetto di accertate situazioni interferenziali ai paesi esteri confinanti (Slovenia, Croazia, Francia e Malta) e della liberazione delle frequenze assegnate agli operatori di rete che interferiscono i paesi esteri limitrofi all'Italia, il MISE ha espletato le procedure per la liberazione delle suddette frequenze (c.d. rottamazione delle frequenze).

In corso d'anno sono state completate le procedure di rottamazione individuando i soggetti che devono liberare le frequenze nelle regioni interessate.

Sono state assegnate altresì le frequenze coordinate nelle seguenti regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna, Toscana e Liguria.

A conclusione dell'intera procedura avviata nel 2016, dovrà essere valutata la necessità o meno di attribuire un'ulteriore frequenza per la regione Abruzzo qualora quella già assegnata non sia sufficiente a soddisfare le richieste dei fornitori di servizi di media audiovisivi utilmente collocati nella graduatoria predisposta e pubblicata sul sito istituzionale per la regione.

Sempre in attuazione della legge di Stabilità 2015, il MISE ha pubblicato in data 2 maggio, dopo la consultazione pubblica di un documento contenente le linee guida, il bando di gara per la selezione dei "migliori" fornitori di servizi media audiovisivi a livello regionale che vogliono esercitare il diritto ad essere trasportati dagli operatori di rete locale secondo le condizioni economiche regolamentate da AGCOM. Alle procedure hanno partecipato i fornitori di servizi di media audiovisivi operanti nelle regioni interessate. Sono state approvate le graduatorie regionali per le seguenti regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria, e Toscana

A conclusione delle disposizioni sul riassetto dell'emittenza televisiva locale contenute nella legge di Stabilità 2015, si dovrà predisporre le graduatorie dei "migliori" fornitori di servizi di media audiovisivi nelle sole regioni Liguria, Basilicata e Sardegna.

E' stata effettuata la selezione di un operatore di rete già titolare di diritto d'uso che metta a disposizione senza oneri per lo Stato Città del Vaticano, per un periodo pari alla durata dell'Accordo tra l'Italia e la Santa Sede del 14 e 15 giugno 2010, un canale televisivo con copertura del territorio nazionale che raggiunga almeno il 70 per cento della popolazione.




Con la legge di Stabilità 2016 la competenza a determinare i criteri per la determinazione dei contributi per i diritti d'uso delle frequenze televisive in tecnica digitale, di cui all'articolo 35 del Codice delle comunicazioni elettroniche, è stata di fatto trasferita da AGCOM al Ministero. Tale

modifica legislativa consente di superare la situazione di stallo che si era verificata e che aveva impedito al Ministero di fissare gli importi dei contributi dovuti dagli operatori dal 2014 in poi, oltre a rispondere alle indicazioni provenienti dalla Commissione europea. Il Ministero è stato deputato ad adottare il decreto (emanato il 04/08/2016) con la nuova metodologia di calcolo dei contributi sulla base degli obiettivi e degli innovativi criteri fissati dalle suddette norme di legge. Successivamente, sono state avviate le procedure di riscossione dei contributi per le annualità del 2014 - 2016. Il gettito complessivo per le tre annualità è stimabile in circa 70 milioni di euro tenuto conto degli sconti applicabili per la cessione di capacità trasmissiva e l'utilizzo di tecnologie innovative (20%, 40% o 60%) e delle comunicazioni già arrivate dagli aventi diritto.

Il MISE è stato impegnato nella predisposizione del progetto di riforma della disciplina dei contributi annuali di sostegno all'emittenza radio e televisiva locale da realizzare mediante il Regolamento. Con tale Regolamento vengono stabiliti i criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, da assegnare in favore delle emittenti radiofoniche e televisive locali per la realizzazione di obiettivi di pubblico interesse.

La proposta normativa è stata definita e trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

All'attuazione della Priorità Politica VI hanno concorso:

-  D.G. per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico;
-  Istituto Superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione;
-  D.G. per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali.

*❖ **Priorità politica VII - Semplificazione e regulatory review; rimuovere gli ostacoli alla competitività del sistema produttivo e imprenditoriale, anche attraverso la legge annuale per la concorrenza; promuovere la rivisitazione della natura, delle funzioni e degli ambiti di operatività delle Camere di Commercio***

Le azioni a favore del movimento cooperativo

Il programma straordinario di ispezioni, avviato nel 2015 e finalizzato al contrasto del fenomeno delle false cooperative, è proseguito anche nel 2016 .

In particolare, sono stati assegnati 50 nuovi incarichi di ispezione applicando una metodologia di selezione delle cooperative che tenesse conto di ulteriori elementi di rischio potenzialmente correlati alle situazioni di spurietà.

In tale ottica è stato individuato il nuovo campione di cooperative da sottoporre a controllo utilizzando, nell'ambito dei criteri già in uso (categorie, regioni, alto fatturato), il seguente metodo:

- 25 cooperative sono state scelte tra quelle di più alto fatturato senza ulteriori criteri;
- le restanti 25 tra quelle ad alto reddito caratterizzate anche dalla presenza di uno dei seguenti elementi individuati in una fase preliminare istruttoria: a) amministratore unico in qualità di organo amministrativo; b) nuova costituzione.

Gli incarichi sono stati conferiti nel mese di luglio 2016: al 31 dicembre del 2016 risultano per 45 ispezioni si è conclusa la fase di rilevazione che ha comportato la diffida a sanare irregolarità di diversa specie nel 68% dei casi.

Altro significativo obiettivo ha riguardato l'analisi e la programmazione delle attività per la realizzazione di un Portale di formazione permanente mediante *e-learning*, corredato da risposte qualificate alle FAQ e comprensivo di un vademecum *on line* aggiornato per l'approfondimento delle tematiche di maggiore impatto in materia di vigilanza sugli enti cooperativi.

Nel dettaglio, si è proceduto alla predisposizione dello studio di fattibilità e alla programmazione delle attività per la realizzazione del Portale stesso, all'attivazione delle procedure di gara per l'affidamento del servizio e, infine, all'espletamento della gara per l'affidamento del servizio, peraltro compreso in una più complessa e significativa gara di appalto per la realizzazione del sistema informatico integrato della competente Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali concernente gli ambiti di competenza più strettamente legati alla vigilanza.

Le fasi preliminari, ovvero l'individuazione dei requisiti e predisposizione degli atti per l'affidamento del servizio all'esterno, l'avviamento e conclusione delle procedure di gara si sono regolarmente concluse ma non è stato possibile ottenere la consegna del servizio entro l'anno e procedere alla prima applicazione a campione a causa dei tempi imposti dalle procedure di aggiudicazione del servizio, ricompreso, come si è detto, nel più ampio progetto di informatizzazione della Direzione.

Le azioni a favore dello sviluppo della concorrenza



L'attività, finalizzata alla rimozione degli ostacoli regolatori, di carattere normativo o amministrativo, all'apertura dei mercati e alla promozione e sviluppo della concorrenza, si è concretizzata nell'analisi dei contenuti delle segnalazioni dell'Antitrust, confluite nella Relazione annuale del Garante della concorrenza e del mercato, cui si è accompagnato l'esame della disciplina vigente in materia di avvio e di esercizio delle attività d'impresa.

Per l'individuazione dei profili anticoncorrenziali in grado di alterare le regole di funzionamento del mercato e dei più urgenti interventi normativi e attuativi, sono state vagliate le aree di competenza ancora caratterizzate da criticità e da disallineamenti con la disciplina comunitaria e ne è data rappresentazione attraverso apposito schema di sintesi. Si è inoltre provveduto a fornire supporto tecnico in relazione all'iter parlamentare del disegno di legge sulla concorrenza ancora all'esame del Parlamento. Il protrarsi dei lavori parlamentari del disegno di legge sulla concorrenza ha determinato la rimodulazione dell'obiettivo di riferimento in termini di analisi e valutazione delle proposte emendative presentate.

Lo schema di decreto legislativo sul riordino delle Camere di commercio, oggetto di una lunga analisi ed elaborazione anche a seguito del mutamento della *governance* connesso con il cambio del Ministro pro-tempore è stato predisposto nella sua versione definitiva all'inizio di agosto e, da ultimo, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri in data 25 agosto 2016. Pertanto l'obiettivo dell'Amministrazione è stato rimodulato prevedendo solo l'approvazione definitiva del

decreto legislativo (D.lgs.25 novembre 2016, n.2019) e rinviandosi al 2017 gli schemi di provvedimenti attuativi del decreto.

All'attuazione della Priorità Politica VIII hanno concorso:

-  D.G. per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali;
-  D.G. per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica.

❖ ***Priorità politica VIII - Continuare nell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione di misure strutturali, procedurali e organizzative***

Spending review

Nell'ambito degli interventi di *spending review* si segnalano le iniziative volte alla dematerializzazione di procedimenti, con i conseguenti risparmi di carta, alla razionalizzazione delle spese di funzionamento in gestione unificata, al miglioramento delle connessioni telematiche e all'attuazione del Piano di razionalizzazione degli immobili.

E' continuata la buona pratica di ricorrere al noleggio di stampanti multifunzione in luogo dell'acquisto in proprietà, atteso che i prezzi del noleggio, fissati dalle convenzioni CONSIP, consentono di abbattere notevolmente i costi, di mantenere la giusta flessibilità gestionale, e di convertire la spesa da costi fissi (ammortamento, manutenzione ecc.) in costi variabili (esclusivamente il noleggio).

A fine esercizio è stato possibile stimare alcuni risparmi relativi alle spese postali ed alle utenze. In particolare le prime si sono ridotte di circa 35.000,00 euro, anche grazie ad un uso più intensivo della PEC, mentre la spesa per le utenze di energia elettrica in conseguenza della chiusura nel 2015 della sede di Roma, via Giorgione, si è contratta di circa 55.000,00 euro. Il rilascio della predetta sede ha consentito anche di ridurre la spesa per la TARSU di circa 160.000,00 euro. Al fine di abbattere le spese per l'energia elettrica, si è inoltre proceduto all'installazione di temporizzatori per lo spegnimento automatico delle luci nelle ore di chiusura del Ministero.

Per quanto riguarda il Piano di Razionalizzazione degli immobili condiviso con l'Agenzia del Demanio, nell'anno 2016 è proseguita l'attività di rilascio/riduzione/accorpamento degli immobili in uso. Per quanto riguarda gli Uffici in uso agli Ispettorati Territoriali, la suddetta attività è proseguita in maniera lineare, mentre è risultato più difficile attuare gli accorpamenti per le sedi periferiche dell'Amministrazione, a causa del ritardo del finanziamento dei lavori di riqualificazione da parte dell'Agenzia del Demanio in qualità di Manutentore Unico.

Per questo motivo, il Ministero ha dovuto rinnovare le locazioni passive fin quando l'Agenzia del Demanio non inserirà i finanziamenti nel Piano Generale degli Interventi che verranno successivamente effettuati ad opera del Provveditorato per le Opere Pubbliche.

In ogni caso, la spesa per le locazioni passive si è ridotta rispetto ai precedenti contratti a seguito di abbattimenti effettuati dall'Agenzia del Demanio sul canone proposto dai proprietari degli immobili di circa 19.000,00 euro.

Si è inoltre provveduto a ridurre le superfici di un immobile demaniale nel rispetto di quanto previsto dal rapporto mq/persona, restituendole al Demanio per un migliore utilizzo.

Per quanto concerne lo sviluppo e l'implementazione di sistemi telematici innovativi, si è proceduto ad implementare l'identificativo del chiamante, il Piano di Numerazione unica, e i collegamenti Voce tramite protocollo Internet (nel seguito VOIP) Sono, inoltre, state messi in produzione gli apparati VOIP aggiuntivi che permetteranno di realizzare il Servizio di Gestione Unificata delle comunicazioni e le funzionalità di Session Border Controller.

Le sedi di via Boston, via America e via Molise, sono oggi raggiungibili attraverso chiamate interne a costo zero, senza l'uso della rete Telecom.

Ulteriore innovazione è stata sperimentata con il sistema di Unified Communication che ha permesso di valutare la qualità e disponibilità di sistemi di comunicazione innovativi. Attraverso la Virtual Private Network1 (VPN) del telelavoro è stato possibile veicolare comunicazioni telefoniche dall'esterno verso la rete VOIP interna all'amministrazione, permettendone l'utilizzo ad alcuni telelavoristi.

La Virtual Private Network è una rete di telecomunicazioni privata, instaurata tra soggetti che utilizzano, come tecnologia di trasporto, un protocollo di trasmissione pubblico e condiviso, come ad esempio la rete Internet.

Anche il sistema di videoconferenza è stato legato alla telefonia in modo da integrarne le funzionalità.

Riqualficazione delle attività degli ispettorati territoriali nell'ottica della gestione dei grandi eventi, anche ai fini del potenziamento degli sportelli unici per l'utenza



L'attività strategica, con il rafforzamento ed il potenziamento dell'azione degli Ispettorati nell'erogazione dei servizi offerti all'utenza e nella gestione dei controlli tecnici in occasione del Giubileo della Misericordia e di altri grandi eventi - in particolare attraverso l'attività degli Sportelli unici per l'Utenza - ha raggiunto il risultato richiesto di dare maggiore visibilità alle attività amministrative e tecniche offerte dal MiSE.

Dal mese di Gennaio 2016, infatti, tutti gli Sportelli hanno intensificato la loro attività, raggiungendo la piena operatività con il supporto delle Direzioni Generali del MISE, intrattenendo relazioni collaborative con diversi attori istituzionali e favorendo il consolidamento di una rete di rapporti con gli organismi impegnati nel territorio per la promozione delle eccellenze tecnologiche e produttive e per la fornitura di servizi alla cittadinanza.

L'azione si è concretizzata attraverso la partecipazione attiva a numerosi eventi come seminari, *road show*, incontri istituzionali, giornate di formazione ma anche grandi manifestazioni di interesse internazionale per le quali è stata predisposta una apposita formula di partecipazione: i servizi tipici degli Ispettorati, altamente tecnologici e legati al monitoraggio e alla protezione dello spettro radioelettrico per la tutela delle comunicazioni (forze dell'Ordine, sicurezza in volo, sicurezza sanitaria), sono stati abbinati al lavoro degli Sportelli Territoriali che hanno offerto il rilascio di certificazioni a vista e servizi informativi su tutta l'attività del Ministero. La prima occasione in cui si è potuto porre in essere la funzionalità della strategia basata sull'unione sinergica sportelli/*radiomonitoring* per eventi speciali è stata quella del Giubileo della Misericordia.

L'attività di *radiomonitoring* - che prevede l'analisi, la demodulazione e l'individuazione delle sorgenti presenti sull'intero spettro radioelettrico - riveste un carattere di peculiare importanza soprattutto perché negli ultimi tempi è stata riconosciuta particolarmente utile dalle autorità che si occupano di sicurezza in occasione della preparazione di grandi eventi (Giubileo, G7, Expo). Il MiSE ha partecipato alle riunioni di coordinamento con le Prefetture e la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

All'attuazione della Priorità Politica VIII hanno concorso:

-  D.G. per le risorse, l'organizzazione e il bilancio;
-  D.G. per le attività territoriali.

❖ *Priorità politica IX - Dare attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza e repressione della corruzione nella pubblica amministrazione*

Con riferimento all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018 si invita a consultare l'allegato 4.


Di rilievo l'azione finalizzata alla predisposizione di sistemi informatici di supporto alle attività in materia di trasparenza e anticorruzione. Dopo aver definito con gli uffici di riferimento le caratteristiche di tali strumenti si è dato avvio alla loro progettazione, realizzazione e messa in esercizio che ha visto la cantierizzazione di diverse attività, tra le quali:

- raccolta dei dati retributivi dei dirigenti ai fini della pubblicazione automatica del dato in trasparenza;
- migrazione dei dati degli incarichi al personale e ad esterni su trasparenza.mise.gov.it;
- migrazione dei contenuti del sito trasparenza.mise.gov.it su dati.mise.gov.it (pubblicazione mediante OpenData dei dati già raccolti).

A seguito del rilascio delle nuove banche dati - incarichi conferiti al personale interno/esterno e Bandi di gara – nelle quali le singole Direzioni possono implementare autonomamente i dati, la struttura di supporto al Responsabile della trasparenza può monitorare la correttezza delle informazioni garantendo una costante collaborazione ed assistenza alle Direzioni.

Nei mesi di giugno e luglio sono state poste in essere le attività connesse al Registro per la Trasparenza, attivo dal mese di ottobre. Nel dettaglio le attività hanno riguardato sia la realizzazione del portale che l'implementazione di tutte le sezioni in esso create, nonché la stesura dei documenti ad uso degli utenti a supporto delle procedure di iscrizione, segnalazione, contestazione e codice di condotta. L'attività di verifica dei sistemi informativi del rispetto delle direttive ANAC in materia è in linea con quanto a suo tempo pianificato, le banche dati realizzate sono entrate nella fase di pieno funzionamento e continuo aggiornamento dei dati.

All'attuazione della Priorità Politica IX ha concorso:

-  D.G. per le risorse, l'organizzazione e il bilancio.

2.4 LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ

A livello generale le principali criticità nell'anno 2016 sono da ricondurre principalmente a:

- insufficienza delle risorse finanziarie che in taluni casi ostacolano la piena realizzazione degli obiettivi previsti;
- carenza di personale, soprattutto di profilo tecnico, essenziale e prevalente per alcune Direzioni Generali, causato dai numerosi pensionamenti cui non è seguito un adeguato ricambio generazionale;
- lungaggine delle procedure per la riassegnazione delle risorse, non compatibile con le reali esigenze amministrative.

Una più analitica trattazione dell'argomento è rinvenibile negli allegati per Direzione Generale.

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

In questo capitolo viene presentata una visione di insieme dell'azione dell'Amministrazione nel 2016. Le Priorità politiche indicate dal Ministro vengono legate agli obiettivi strategici da perseguire e ai connessi obiettivi operativi. L'informazione è arricchita dall'indicazione della percentuale di raggiungimento degli stessi obiettivi rispetto alle attese definite in sede di pianificazione (Direttiva generale per l'amministrazione e la gestione 2016 e Piano della performance 2016) e dalla identificazione della Direzione generale che ne ha curata l'attuazione.

Un approfondimento delle tematiche è rinvenibile negli allegati da 2.A a 2.P, definiti in relazione alle diverse Direzioni generali in cui è articolato il Ministero. Tale modalità di presentazione è stata scelta per evitare di appesantire la presente Relazione, consentendo, comunque, a chi fosse interessato, di documentarsi sugli aspetti di interesse.

Gli allegati forniscono informazioni su:

- Direzione
 - Missione
 - Struttura della Direzione
 - Personale in forza
 - Risorse finanziarie assegnate
- Risultati raggiunti
- Criticità e Opportunità
- Obiettivi individuali
- Risorse, efficienza ed economicità
- Obiettivi strategici
 - Descrizione
 - Ambito oggettivo
 - Indicatori
 - Target
 - Risorse (umane e finanziarie) a preventivo
 - Struttura di riferimento e responsabile
 - Variazioni intervenute nel corso dell'anno
 - Risorse (umane e finanziarie) a consuntivo
 - Valore consuntivo degli indicatori

- Grado (valore %) di raggiungimento dell'obiettivo
- Scostamento tra risultato atteso e raggiunto
- Obiettivi e piani operativi
 - *Stesse informazioni di cui agli obiettivi strategici*
- Obiettivi strutturali
 - *Stesse informazioni di cui agli obiettivi strategici.*

Per una più immediata comprensione del linguaggio utilizzato si ricorda che:

- Le Priorità politiche sono definite dal Ministro e indicano, con un orizzonte triennale, ciò che deve essere al centro dell'azione dell'Amministrazione per rispondere adeguatamente ai bisogni e alle attese dei propri stakeholder;
- gli obiettivi strategici, il cui orizzonte è anch'esso triennale, individuano le finalità concrete di particolare rilevanza che occorre realizzare. Questo sono direttamente discendenti dalle Priorità politiche di cui costituiscono la concreta attuazione;
- gli obiettivi operativi hanno un orizzonte annuale e costituiscono l'articolazione degli obiettivi strategici;
- gli obiettivi strutturali attengono al complesso di attività e/o ai processi di carattere permanente, ricorrente o continuativo che caratterizzano l'Amministrazione. Questi in sede di pianificazione sono a loro volta articolati in gli obiettivi divisionali che illustrano nel dettaglio le modalità concrete attraverso le quali si prevede di perseguirli.

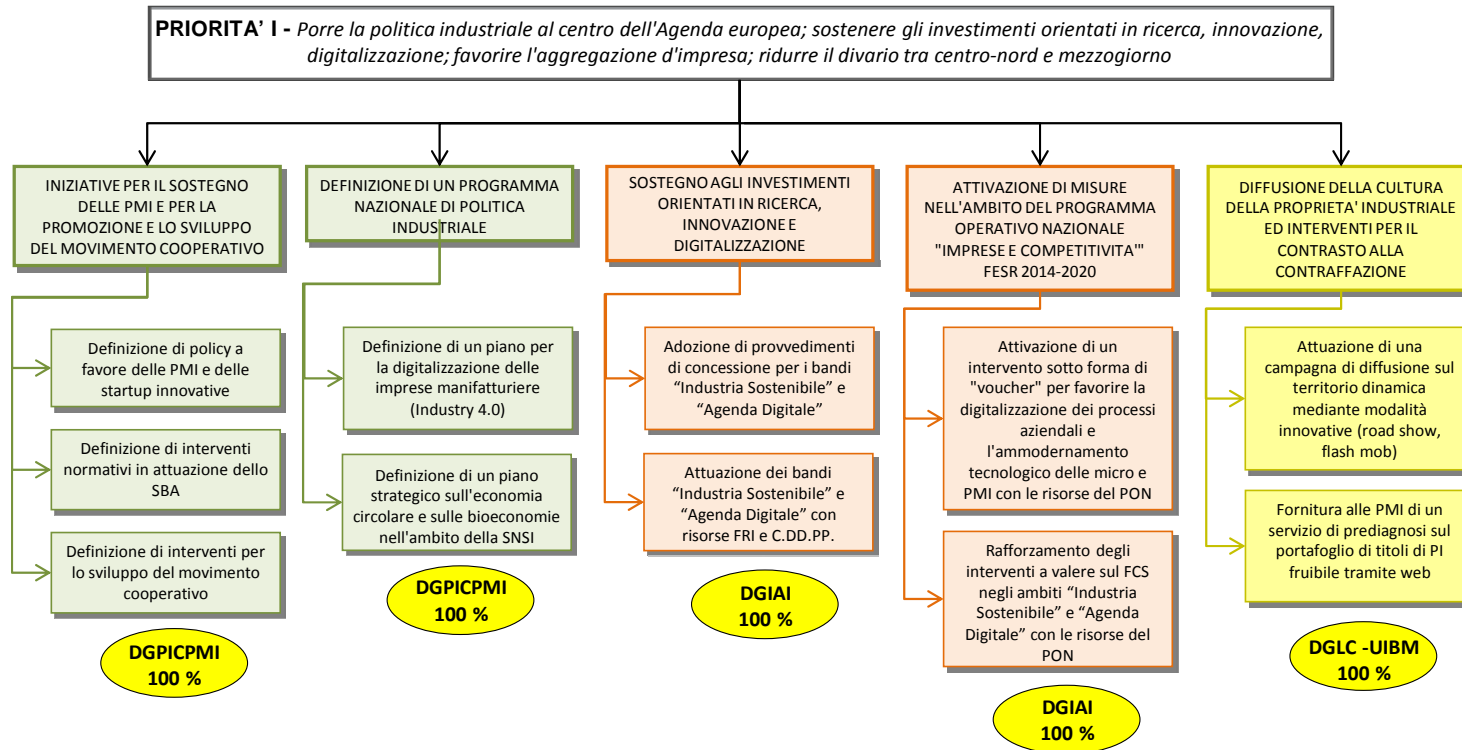
3.1 ALBERO DELLA PERFORMANCE

Come detto, l'Albero della performance rappresenta in forma sintetica l'azione svolta dall'Amministrazione nel corso del 2016 rispetto ai principali obiettivi da perseguire.

Si evidenzia che le modalità espositive utilizzate differiscono da quelle cui ci si è riferiti nella predisposizione dell'Albero presentato in sede di Piano della performance 2016-2018, poiché si è inteso dare maggiore enfasi al collegamento esistente tra Priorità politica -> obiettivo strategico -> obiettivo operativo.

Per ogni obiettivo è riportato il grado di raggiungimento, così come emerge dal monitoraggio effettuato dall'Organismo Indipendente di Valutazione.

In due casi, segnatamente l'obiettivo "Potenziamento e rafforzamento degli strumenti di garanzia pubblica e sostegno alle imprese per l'accesso al credito" della DGIAl e "Ottimizzazione dell'uso delle frequenze per i nuovi servizi digitali" della DGSCERP, il giudizio indicato si discosta da quello riportato negli allegati 2 riferiti alle stesse Direzioni. In entrambi i casi si tratta unicamente di una diversa modalità espositiva, poiché la valutazione sul grado di raggiungimento degli obiettivi è la stessa, ritenendo sia l'OIV sia le Direzioni che il mancato pieno raggiungimento sia ascrivibile a fattori esterni all'Amministrazione. Gli approfondimenti per Direzione enfatizzano l'azione delle stesse, specificando tuttavia le motivazioni che hanno determinato lo scostamento dai risultati attesi.



PRIORITA' II - Diminuire costi dell'energia per ridurre il gap con gli altri Paesi dell'UE; ridurre dipendenza da fonti estere e garantire diversificazione approvvigionamenti; investire nel settore energetico per la ripresa economica

AUMENTARE SICUREZZA APPROVVIGIONAMENTO GAS, MEDIANTE DIVERSIFICAZIONE FONTI E ROTTE E PROMOZIONE PRODUZIONE NAZIONALE IDROCARBURI, E SVILUPPARE MERCATO GAS E PRODOTTI PETROLIFERI, ANCHE ATTRAVERSO RELAZIONI COMUNITARIE E INTERNAZIONALI

- Monitoraggio e aggiornamento della Strategia Energetica Nazionale
- Sviluppo dei mercati e delle infrastrutture del gas al fine di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti, la liquidità e la competitività del mercato del gas
- Ristrutturazione del settore petrolifero e della logistica al fine di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti e la competitività del mercato petrolifero
- Individuazione e rappresentazione delle posizioni italiane presso le istituzioni UE, finalizzate alla sicurezza degli approvvigionamenti e alla diversificazione delle fonti e delle rotte energetiche nonché alla competitività del settore energetico
- Individuazione e rappresentazione delle posizioni italiane a livello internazionale e multilaterale, finalizzate all'aumento della sicurezza degli approvvigionamenti, della diversificazione delle fonti e delle rotte energetiche, nonché della competitività del settore energetico e dello sviluppo di mercati esteri per le imprese energetiche italiane
- Aumentare la sicurezza approvvigionamenti di idrocarburi mediante la promozione delle attività di ricerca e di coltivazione di idrocarburi nel territorio italiano onshore e offshore

**DGSAIE
100 %**

SVILUPPO MERCATO INTERNO E SICUREZZA SISTEMA ELETTRICO. DIMINUIRE PREZZI ENERGIA E DARE SOSTENIBILITA' ALLA CRESCITA, RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE AL 2020 IN MATERIA DI ENERGIA E AMBIENTE

- Attuazione del piano nazionale di azione al 2020 per le fonti rinnovabili, anche attraverso il Burden Sharing regionale, attraverso strumenti efficienti e sostenibili. Messa in atto di strumenti efficaci di misura dei risultati e di monitoraggio. Promozione di interventi di ricerca ed innovazione. Attuazione dei programmi comunitari di sviluppo territoriale
- Promozione dell'efficienza energetica, in particolare per la riqualificazione dell'edilizia pubblica e per la diffusione di modelli e tecnologie innovative. Nuovi obiettivi europei di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e attuazione del nuovo periodo del sistema ETS per lo sviluppo sostenibile
- Completamento del mercato unico dell'energia elettrica, lo sviluppo della concorrenza, la riduzione dei prezzi. Integrazione delle fonti energetiche rinnovabili nel mercato elettrico e evoluzione del mix produttivo. Interventi per i settori energy intensive
- Interventi di accelerazione per l'adeguamento della rete al nuovo mix energetico e la riduzione dei costi del sistema. Verifiche di adeguatezza e sicurezza del parco di generazione e miglioramento ambientale
- Attività di disattivazione e smantellamento dei siti nucleari. Strategia e processo di realizzazione del deposito nazionale di rifiuti radioattivi e del parco tecnologico. Programmi di ricerca e cooperazione internazionali

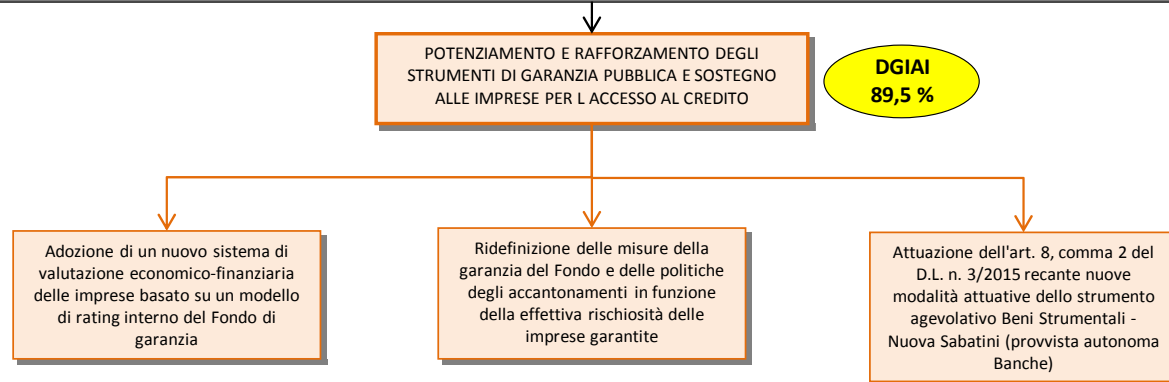
**DGMEREEEN
100 %**

MIGLIORARE LA SICUREZZA DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE PER LAVORATORI ED AMBIENTE E CONTRIBUIRE ALLA SICUREZZA DEGLI APPROVVIGIONAMENTI ENERGETICI PER LE RISORSE DEL SOTTOSUOLO E LE MATERIE PRIME STRATEGICHE

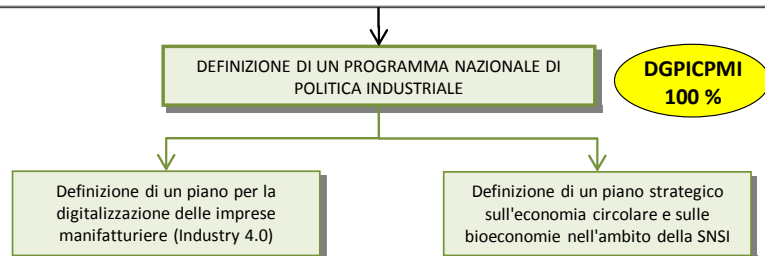
- Garantire la sicurezza anche ambientale delle attività estrattive attraverso lo sviluppo di nuovi monitoraggi delle emissioni e indagini del suolo e del sottosuolo
- Salvaguardare la sicurezza dei lavoratori degli impianti di produzione di idrocarburi attraverso azioni ispettive di verifica e controllo
- Aumentare il livello di sicurezza delle operazioni in mare attraverso l'adozione degli atti di competenza MISE diretti alla costituzione del Comitato centrale per la sicurezza ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 145 e l'adozione di atti, provvedimenti e schemi di accordo con autorità nazionali e internazionali
- Sviluppo di nuove tecnologie e normativa tecnica nel campo degli impianti pilota di cui al decreto Legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, della geotermia e dello stoccaggio di gas naturale e CO2

**DGSAME
100 %**

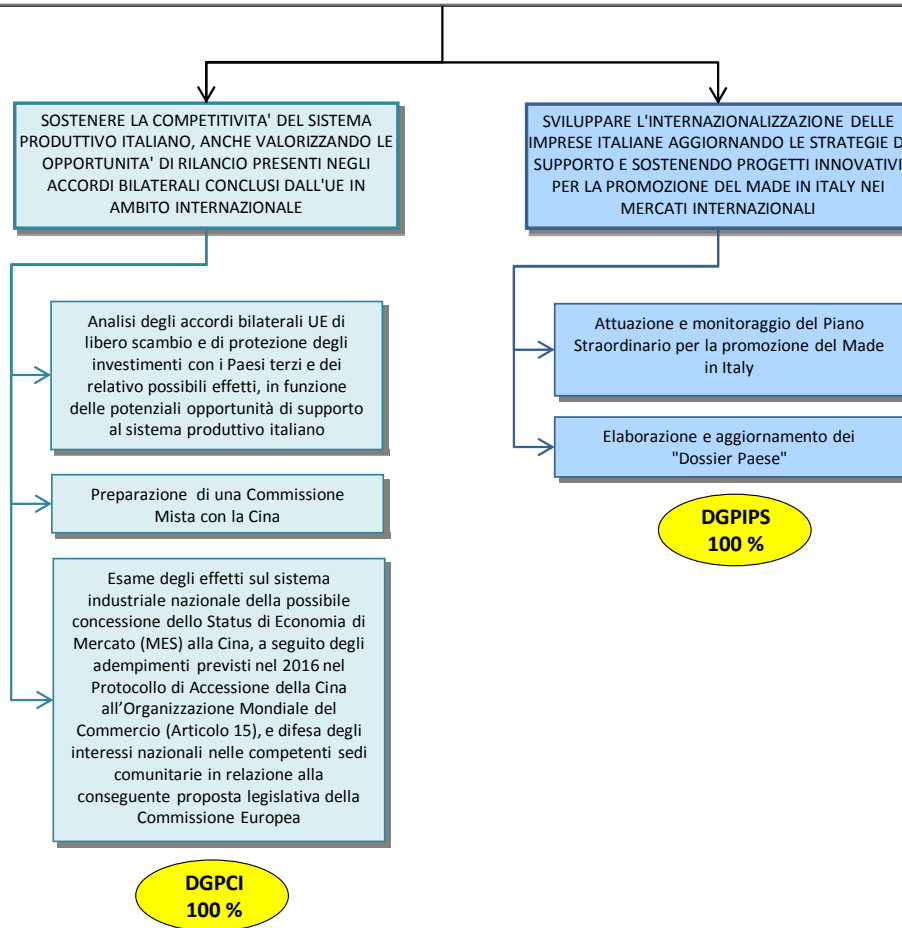
PRIORITA' III - Accesso al credito, finanza e e capitalizzazione delle imprese



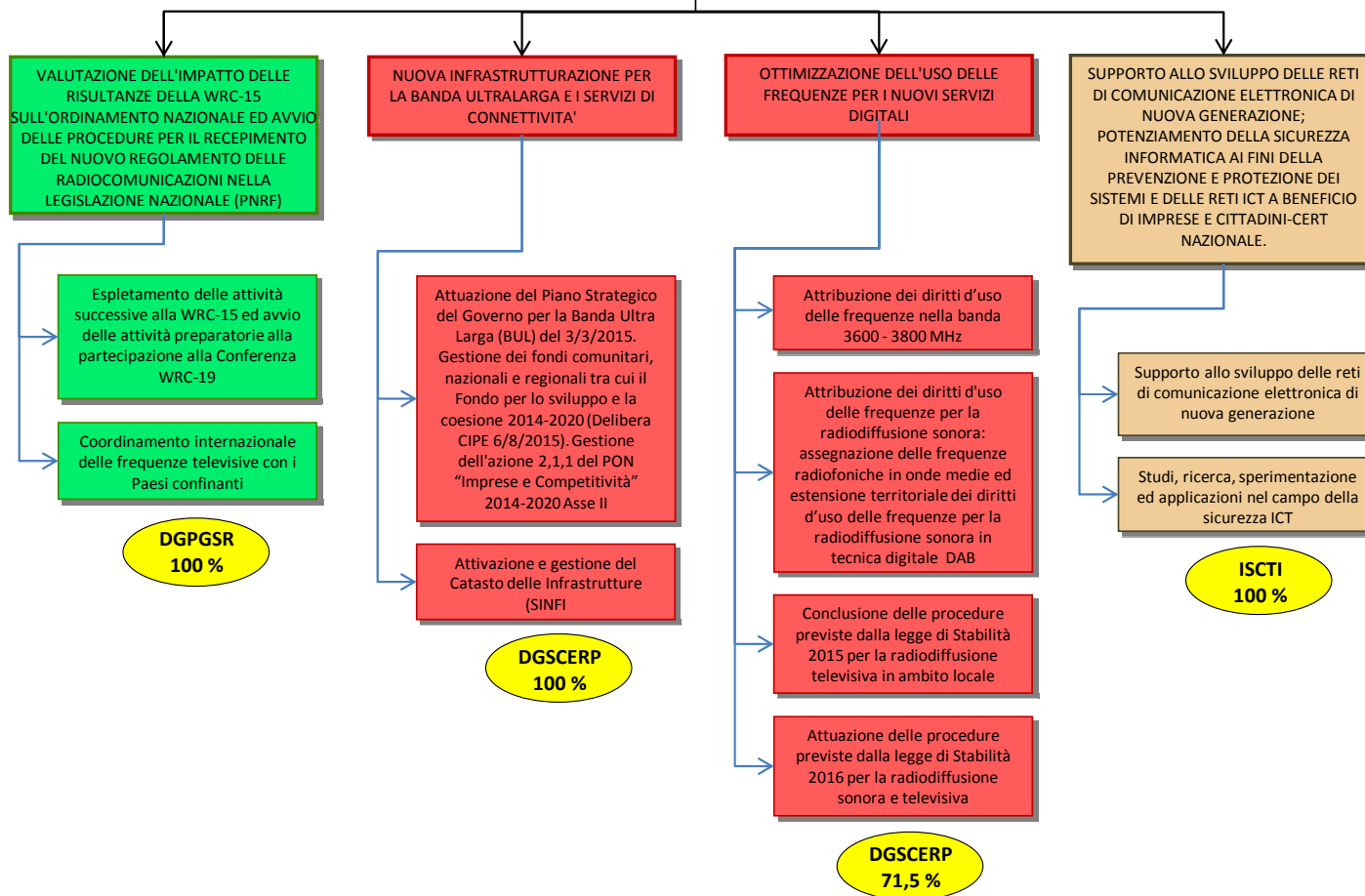
PRIORITA' IV - Gestire le vertenze delle aziende in crisi, per garantire prioritariamente l'individuazione di appropriate politiche di sviluppo di settore, oltre alla necessaria salvaguardia dell'occupazione



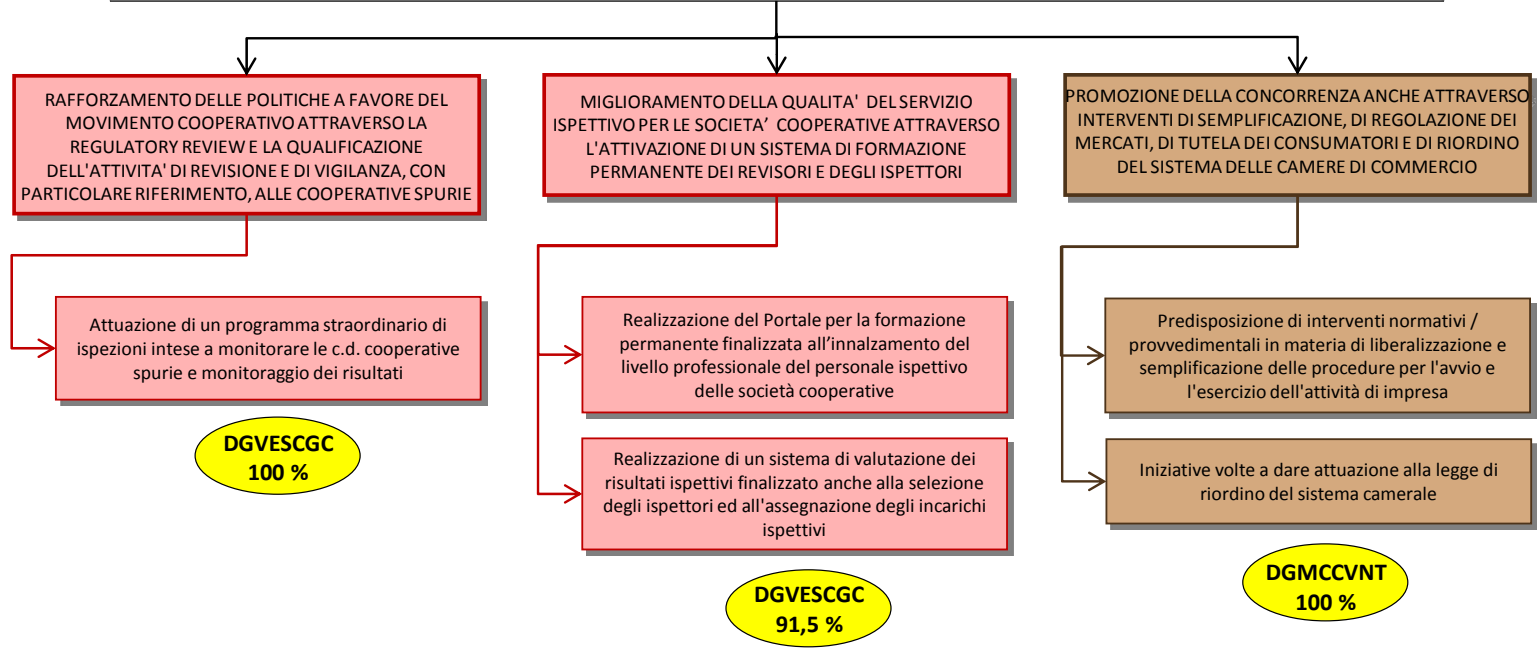
PRIORITA' V - Promuovere le eccellenze produttive italiane; piano straordinario per il Made in Italy; attrazione degli investimenti esteri



PRIORITA' VI - Attuare Agenda Digitale, Programma banda larga e Piano banda ultralarga; riassetto settore televisivo; promuovere accesso al mercato europeo telecomunicazioni; apertura mercato servizi postali per liberalizzazione; sicurezza reti



PRIORITA' VII - Semplificazione e regulatory review; rimuovere ostacoli a competitività sistema produttivo, anche attraverso legge annuale per la concorrenza; promuovere rivisitazione natura, funzioni e ambiti di operatività delle CCIA



PRIORITA' VIII - Continuare nell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione di misure strutturali, procedurali e organizzative

RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' DEGLI ISPETTORATI TERRITORIALI NELL'OTTICA DELLA GESTIONE DEI GRANDI EVENTI, ANCHE AI FINI DEL POTENZIAMENTO DEGLI SPORTELLI UNICI PER L'UTENZA

Implementazione Sportelli unici per l'utenza in concomitanza con grandi eventi

Monitoraggio e controllo dello Spettro radioelettrico ai fini della tutela delle comunicazioni delle Forze dell'Ordine e della sicurezza in volo in occasione dei singoli eventi del Giubileo della Misericordia

**DGAT
100 %**

SVILUPPO E OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, DEI PROCESSI E RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA

Dematerializzazione dei flussi organizzativi ed amministrativi interni

Attribuzione progressioni economiche

Attuazione di un Piano Triennale delle azioni positive

Attuazione di un Piano Triennale delle azioni positive

Sviluppo ed implementazione di sistemi telematici innovativi

Piano di razionalizzazione degli immobili

**DGROB
99,86 %**

PRIORITA' IX - Dare attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza e repressione della corruzione nella pubblica amministrazione

AZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI
IN MATERIA DI TRASPARENZA E REPRESSIONE
DELLA CORRUZIONE

Predisposizione di strumenti per
contrastare fenomeni corruttivi nelle
attività economiche di competenza
della direzione

**DGROB
100 %**

3.2. OBIETTIVI INDIVIDUALI

La procedura di valutazione degli obiettivi individuali è stata regolarmente espletata nel 2016 per quanto concerne il personale dipendente e i dirigenti di livello non generale. Resta ancora da concludere, alla data della presente Relazione, il processo di valutazione dei Dirigenti di livello generale.

Rimandando agli elaborati che presentano l'operato delle singole Direzioni generali per informazioni di dettaglio, si riporta, qui di seguito, il quadro generale relativo al personale con qualifica non dirigenziale.

Area	Pt_max	Pt_min	Pt_medio
III	25,00	5	24,33
II	25,00	5	23,87
I	25,00	15	23,60

Con riferimento ai Dirigenti di livello non generale il quadro complessivo dei giudizi è stato il seguente:

Pt_max	Pt_min	Pt_medio
105,00	101,01	104,4

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

Le risorse finanziarie assegnate

Le risorse finanziarie assegnate ai Centri di responsabilità del Ministero per il 2016 in termini di competenza e di cassa sono state le seguenti:

CdR	Competenza	Cassa
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	18.262.785,00	18.262.785,00
Segretariato Generale	556.079,00	556.079,00
Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese	3.096.729.041,00	3.208.941.417,00
Direzione generale per la lotta alla contraffazione - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi	49.883.768,00	49.883.768,00
Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica	11.798.885,00	11.798.885,00
Direzione generale per la politica commerciale internazionale	5.982.258,00	5.988.258,00
Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e promozioni scambi	212.669.454,00	212.669.454,00
Direzione generale per la sicurezza anche ambientali delle attività minerarie ed energetiche- Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse	74.588.315,00	74.588.315,00
Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche	2.915.503,00	2.915.503,00
Direzione generale per il mercato elettrico, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare	163.364.959,00	163.364.959,00
Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico	11.110.747,00	11.110.747,00
Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali	70.953.291,00	70.953.291,00
Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione	8.485.525,00	8.485.525,00

Direzione generale per le attività territoriali	39.536.034,00	39.536.034,00
Direzione generale per gli incentivi alle imprese	953.883.637,00	953.883.637,00
Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali	9.599.225,00	12.599.225,00
Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio	74.295.208,00	74.295.208,00
TOTALE	4.804.614.714,00	4.919.833.090,00

Si evidenzia il fatto che sul totale competenza (4,8 miliardi di euro):

- **3,9** miliardi sono costituiti da investimenti in favore del sistema produttivo;
- solo **176,93** milioni (il 3,68% sul totale del bilancio) sono destinati al funzionamento della macchina amministrativa.

La Tabella I che segue espone le risorse destinate, impegnate e spese per la realizzazione delle priorità politiche del Ministero negli anni 2015 e 2016, nonché quelle dedicate alla loro realizzazione nel 2017 e nel 2018.

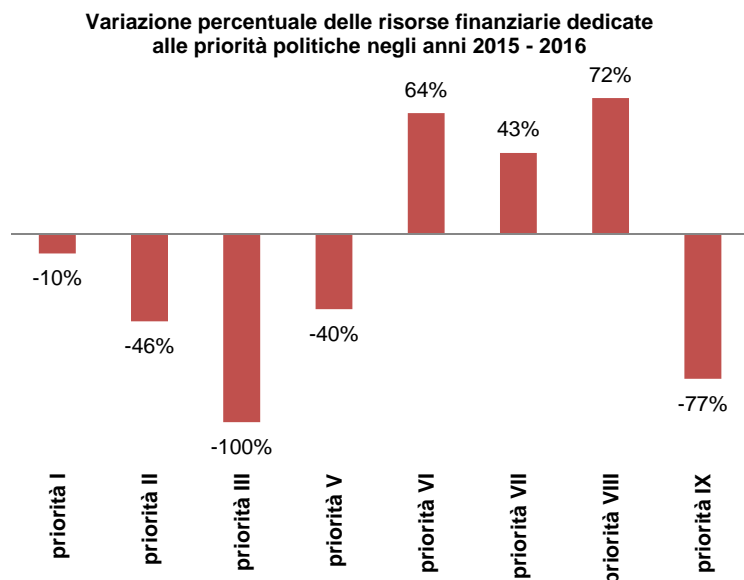
PRIORITA' POLITICA	PROGR. DI SPESA ³	STANZIAMENTI				IMPEGNI		PAGATO IN CONTO COMPETENZA	
		2015	2016	2017	2018	2015	2016	2015	2016
I Porre la politica industriale al centro dell'Agenda europea; sostenere gli investimenti orientati in ricerca, innovazione, digitalizzazione; favorire l'aggregazione d'impresa; ridurre il divario economico tra centro-nord e mezzogiorno.	11.5	1.664.252	3.939.537	3.393.732	3.327.736	1.872.839	3.897.903	1.299.044	2.601.421
	11.7	6.548.599	3.034.244	1.168.633	1.151.272	6.174.641	2.604.747	6.067.125	2.426.743
	11.10	374.520	735.585	289.120	287.743	369.679	587.042	54.111	516.927
TOTALE		8.587.371	7.709.366	4.851.485	4.766.751	8.417.159	7.089.692	7.420.280	5.545.090
II - Diminuire costi dell'energia per ridurre il gap con gli altri principali Paesi dell'UE; ridurre dipendenza da fonti estere e garantire diversificazione approvvigionamenti; investire nel settore energetico per la ripresa economica.	10.6	1.913.506	1.077.332	1.008.257	1.001.757	1.831.781	1.018.938	1.774.981	984.171
	10.7	285.057.021	146.780.092	1.408.349	1.395.330	233.518.668	77.232.109	88.811.812	77.107.402
	10.8	11.610.290	12.701.593	11.430.892	11.424.363	11.610.290	12.372.464	975.104	4.180.376
TOTALE		298.580.817	160.559.017	13.847.498	13.821.450	246.960.739	90.623.511	91.561.897	82.271.948
III - Accesso al credito, finanza e capitalizzazione delle imprese	11.7	698.616.608	2.210.617	3.368.290	3.362.820	729.373.393	1.890.925	729.277.383	1.757.859
TOTALE		698.616.608	2.210.617	3.368.290	3.362.820	729.373.393	1.890.925	729.277.383	1.757.859
IV - Gestire le vertenze delle aziende in crisi, per garantire prioritariamente l'individuazione di appropriate politiche di sviluppo di settore, oltre alla necessaria salvaguardia dell'occupazione	11.5	-	-	457.594	447.993	-	-	-	-
TOTALE		-	-	457.594	447.993	-	-	-	-
V - Promuovere le eccellenze produttive italiane; piano straordinario per il Made in Italy; attrazione degli investimenti esteri.	16.4	537.634	56.821	687.684	382.444	523.723	54.428	503.976	51.694
	16.5	82.018.182	49.683.974	162.038.299	12.020.645	63.507.546	49.615.697	20.787.626	21.424.677
TOTALE		82.555.816	49.740.795	162.725.983	12.403.089	64.031.269	49.670.125	21.291.602	21.476.371

³ Ogni missione (vedi nota 4) si realizza concretamente attraverso più Programmi. I Programmi rappresentano "aggregati omogenei di attività svolte all'interno di ogni singolo Ministero, per perseguire obiettivi ben definiti nell'ambito delle finalità istituzionali, riconosciute al Dicastero competente".

VI - Razionalizzare le comunicazioni obbligatorie attraverso l'attuazione dell'Agenda Digitale; completare il Programma per la banda larga e attuare il Piano strategico per la banda ultralarga; realizzare il riassetto del settore televisivo; promuovere nuove modalità di accesso nel mercato europeo delle telecomunicazioni; incoraggiare una fase di ulteriore apertura del mercato dei servizi postali per la piena liberalizzazione dello stesso; implementare le attività per la sicurezza delle reti	15.5	336.572	756.652	766.869	765.923	336.572	751.444	336.572	461.471
	15.8	1.010.201	2.107.374	1.478.900	1.454.770	977.569	1.984.972	937.274	1.916.480
	17.18	1.015.288	1.013.457	1.509.110	1.509.110	844.422	814.771	564.582	723.495
	15.9		0	805.782	701.446	-	-	-	-
TOTALE		2.362.061	3.877.483	4.560.661	4.431.249	2.158.563	3.551.187	1.838.428	3.101.447
VII - Semplificazione e regulatory review; rimuovere gli ostacoli alla competitività del sistema produttivo e imprenditoriale, anche attraverso la legge annuale per la concorrenza; promuovere la rivisitazione della natura, delle funzioni e degli ambiti di operatività delle Camere di Commercio.	11.6	74.840	364.561	562.762	560.262	73.739	364.561	71.053	364.561
	12.4	351.816	245.901	217.574	216.372	334.165	239.138	320.184	224.746
TOTALE		426.656	610.462	780.336	776.634	407.904	603.699	391.237	589.307
VIII - Continuare nell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione di misure strutturali, procedurali e organizzative	15.9	699.261	1.752.073	-	-	676.709	1.691.860	651.343	1.543.268
	32.3	1.543.807	2.109.611	2.699.687	1.998.617	1.543.807	2.016.483	1.192.240	1.234.828
TOTALE		2.243.068	3.861.684	2.699.687	1.998.617	2.220.516	3.708.343	1.843.583	2.778.096
IX - Dare attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza e repressione della corruzione nella pubblica amministrazione.	32.3	494.340	115.053	158.865	156.247	44.340	115.053	43.281	93.179
	11.6	-	-	121.688	119.023	-	-	-	-
	11.7	-	-	944.534	930.499	-	-	-	-
TOTALE		494.340	115.053	1.225.087	1.205.769	44.340	115.053	43.281	93.179
TOTALE COMPLESSIVO		1.093.866.737	228.684.476	194.516.621	43.214.372	1.053.613.883	157.252.535	853.667.691	117.613.298

Efficienza ed economicità

Ai fini della valutazione dell'efficienza e dell'economicità dell'azione del Ministero si riportano, qui di seguito, alcune elaborazioni curate dall'OIV in occasione della Relazione alle Camere sull'attività amministrativa del MISE utili allo scopo.



Dall'esame dell'andamento delle risorse finanziarie destinate all'attuazione delle Priorità emerge innanzitutto, rispetto al 2015, una forte diminuzione (-79%) delle risorse destinate nel 2016, alla realizzazione degli obiettivi strategici attuativi delle Priorità politiche.

Tale andamento è fortemente influenzato dal programma rivolto all'attuazione della Priorità politica III. Si tratta delle risorse per il Fondo di garanzia, destinato lo scorso anno all'obiettivo strategico

“Potenziamento e rafforzamento degli strumenti di garanzia pubblica e sostegno alle imprese per l'accesso al credito”, (contribuendo così per il 90% al totale delle risorse per gli obiettivi strategici), risorse che nel 2016 sono state allocate su un obiettivo di carattere strutturale. Le risorse finanziarie utilizzate nell'attuazione degli obiettivi strategici sono pari al 3% del Bilancio del MISE (228,68 ML di euro su 7.395,09). Circa il 92% di tali risorse sono concentrate sull'attuazione di due Priorità politiche: per il 70% sulla Priorità II - “Diminuire costi dell'energia per ridurre il gap con gli altri principali Paesi dell'UE; ridurre dipendenza da fonti estere e garantire diversificazione approvvigionamenti; investire nel settore energetico per la ripresa economica” e per il 22% sulla Priorità V - “Promuovere le eccellenze produttive italiane; piano straordinario per il Made in Italy; attrazione degli investimenti esteri”.

Più in particolare, nei prospetti seguenti è rappresentato, per ciascuno dei programmi di spesa di competenza del Ministero, l'andamento gestionale delle risorse nel 2016 e sono evidenziati gli indicatori, rispettivamente, della capacità di utilizzazione delle risorse (impegni/stanzamenti), della capacità di spesa (pagamenti/impegni) e della capacità di smaltimento dei residui.

Capacità di Impegno

Missione ⁴	Programma	Impegni		Capacità di impegno	Impegni comprensivi del mantenimento a residuo in lettera F	Capacità di impegno
		Stanzamenti definitivi	(al netto delle richieste di mantenimento a lettera F ⁵)			
10	6	3.944.993,76	3.693.107,16	93,62%	3.695.793,09	93,68%
10	7	541.550.834,00	407.579.122,83	75,26%	540.898.044,83	99,88%
10	8	66.024.122,75	14.344.587,91	21,73%	14.353.534,15	21,74%
11	5	3.229.403.434,20	3.129.513.131,16	96,91%	3.213.585.848,23	99,51%
11	6	627.345.811,00	627.095.445,45	99,96%	627.106.806,63	99,96%
11	7	2.300.861.738,20	2.096.826.060,91	91,13%	2.298.204.532,20	99,88%
11	10	98.074.407,00	62.990.820,40	64,23%	96.978.413,55	98,88%
11	11	88.079,00	702,89	0,80%	1.575,65	1,79%
12	4	41.761.617,00	41.308.562,95	98,92%	41.321.141,12	98,95%
15	5	13.057.482,00	12.366.419,47	94,71%	12.539.198,87	96,03%
15	8	143.369.989,00	140.803.377,89	98,21%	140.813.239,38	98,22%
15	9	47.731.917,90	45.903.827,95	96,17%	45.904.905,73	96,17%
16	4	7.728.018,00	7.432.501,14	96,18%	7.449.082,84	96,39%
16	5	204.582.730,00	204.246.548,72	99,84%	204.269.507,44	99,85%
17	18	10.379.598,00	8.840.089,23	85,17%	9.874.974,52	95,14%
32	2	17.570.651,00	15.390.451,66	87,59%	15.414.540,68	87,73%
32	3	27.836.140,00	24.928.218,42	89,55%	26.823.648,14	96,36%
33	1	137.798.253,19	668.137,00	0,48%	11.999.319,00	8,71%
TOTALE		7.519.109.816,00	6.843.931.113,14	91,02%	7.311.234.106,05	97,24%

La capacità di impegnare le risorse, limitando la formazione di economie di spesa, si attesta al 97,24% dell'intero bilancio del MiSE, se si considerano anche le risorse di cui, a vario titolo, è stato richiesto il mantenimento dei residui di Lettera F (nel 2015 tale indicatore si è attestato al 99,67%).

⁴ Le Missioni rappresentano "le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica" e costituiscono una rappresentazione politico-istituzionale funzionale a rendere trasparenti le grandi poste di allocazione della spesa pubblica e a comunicare le direttrici principali delle sottostanti azioni amministrative da svolgere da parte delle singole amministrazioni indipendentemente dall'azione politica contingente. Le missioni hanno, di conseguenza, un respiro di lungo periodo, ossia una configurazione istituzionale permanente.

⁵ Si chiamano Residui di Lettera F quelle risorse assegnate in conto capitale per la realizzazione di determinati programmi che non risultano impegnate nell'anno di riferimento e per le quali può essere richiesto il mantenimento nelle competenze dell'anno successivo.

La scelta di considerare nel calcolo dell'indicatore anche le risorse per cui è stato richiesto il mantenimento dei residui di Lettera F scaturisce dal fatto che i capitoli di investimento sono spesso soggetti a una programmazione su più esercizi finanziari. Tuttavia, al netto di tali risorse, la capacità di impegno si attesta comunque al 91,02% migliore rispetto all'esercizio 2015 (88,86%).

Capacità di spesa

Missione	Progr.	Impegni	Pagamenti in conto competenza	Capacità di spesa
10	6	3.693.107,16	3.524.891,83	95,45%
10	7	407.579.122,83	197.630.385,54	48,49%
10	8	14.344.587,91	6.152.499,54	42,89%
11	5	3.129.513.131,16	2.611.304.681,44	83,44%
11	6	627.095.445,45	276.690.083,86	44,12%
11	7	2.096.826.060,91	1.030.440.763,33	49,14%
11	10	62.990.820,40	54.253.783,78	86,13%
11	11	702,89	702,89	100,00%
12	4	41.308.562,95	17.624.240,68	42,66%
15	5	12.366.419,47	11.725.377,35	94,82%
15	8	140.803.377,89	52.439.732,92	37,24%
15	9	45.903.827,95	43.599.880,99	94,98%
16	4	7.432.501,14	6.999.020,38	94,17%
16	5	204.246.548,72	163.924.422,92	80,26%
17	18	8.840.089,23	7.932.437,45	89,73%
32	2	15.390.451,66	14.329.835,51	93,11%
32	3	24.928.218,42	22.070.268,67	88,54%
33	1	668.137,00	668.137,00	100,00%
TOTALE		6.843.931.113,14	4.521.311.146,08	66,06%

Questo indicatore, che si attesta al 66,06% (nel 2015 era pari al 77,55%) risente sensibilmente della composizione del bilancio MiSE che è composto in gran parte da risorse riferibili al Titolo II spese in conto capitale che per la loro stessa natura necessitano di un arco temporale per pervenire alla liquidazione spesso superiore all'anno finanziario. Inoltre il bilancio 2016 ha visto il 35% dello stanziamento definitivo riassegnato nel corso dell'anno (spesso alla fine dell'esercizio) con inevitabili ricadute sui tempi di gestione delle risorse.

Capacità di smaltimento residui

Missione	Progr.	Residui iniziali	Pagamenti in conto residui	Capacità di smaltimento residui
10	6	12.289.463,60	12.203.932,04	99,30%
10	7	472.285.255,61	267.907.616,24	56,73%
10	8	180.590.973,24	77.936.197,50	43,16%
11	5	789.185.107,19	300.762.523,52	38,11%
11	6	312.059.739,72	307.958.431,86	98,69%
11	7	477.444.685,53	208.996.658,10	43,77%
11	10	53.121.982,85	23.790.051,67	44,78%
11	11	464,00	464	100,00%
12	4	30.855.690,27	11.478.201,58	37,20%
15	5	379.944,39	276.802,68	72,85%
15	8	142.052.997,51	67.459.198,36	47,49%
15	9	2.178.736,85	1.724.889,12	79,17%
16	4	343.726,12	280.053,16	81,48%
16	5	84.376.836,26	35.197.605,96	41,71%
17	18	3.410.514,97	238.509,58	6,99%
32	2	2.229.534,24	1.490.764,18	66,86%
32	3	3.175.767,85	2.349.301,66	73,98%
33	1	11.707.622,00	11.707.622,00	100,00%
TOTALE		2.577.689.042,20	1.331.758.823,21	51,66%

Questo indicatore – migliore rispetto all’anno precedente (45,67%) – che si attesta nel 2016 al 51,66%, risente del carattere pluriennale degli interventi. L’indicatore a livello di bilancio complessivo è condizionato dalla gestione dei residui di programmi in cui sussiste una consistente massa di residui iniziali sui capitoli di investimento.

5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

Nell’ambito delle finalità espresse dalla L. 125/1991 e successive modificazioni ed integrazioni inerenti la gestione del personale, al fine di rafforzare il senso di identità e appartenenza all’organizzazione, per migliorare il clima lavorativo e per favorire la condivisione dei valori di equità e di rispetto della dignità, da diversi anni, il Ministero dello sviluppo economico ha dato grande rilevanza al tema delle pari opportunità.

Il Piano Triennale di Azioni Positive 2014-2016, la cui stesura è stata curata con la collaborazione del Comitato Unico di Garanzia, ha previsto alcune aree di intervento che già a partire negli anni passati sono state sviluppate. In particolare, si è posta l’attenzione ai tempi di vita e lavoro dei dipendenti, alla valorizzazione delle risorse umane in ottica di genere al fine di contrastare le discriminazioni e il fenomeno del mobbing e per favorire la condivisione di valori di equità e rispetto della dignità individuale.

Nell’anno 2016 si sono portate a termine le iniziative programmate ed in particolare:

- l'avvio del servizio di supporto alla genitorialità dedicato a bambini di età compresa tra 4 e 12 anni, presso la sede di viale America;
- la ricostituzione del CUG;
- le attività relative alla linea del benessere organizzativo relative all'ascolto organizzativo, all'erogazione dei sussidi al personale, al telelavoro, all'attivazione di convenzioni per servizi al personale
- le attività del mobility manager;
- la comunicazione al personale circa le principali novità in materia di maternità, mobilità, congedi, ecc.

In allegato 1 è riportato il bilancio di genere del MiSE.

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ

Per la redazione della Relazione sulla performance anno 2016, sono stati coinvolti tutti i Centri di Responsabilità amministrativa in cui si articola la struttura del Ministero dello sviluppo economico.

Su indicazione dell'Ufficio di Gabinetto, in stretta collaborazione con il Segretariato generale, è stata avviata nel mese di giugno la fase istruttoria, in attuazione del D.lgs. n. 150 del 2009, invitando le medesime Direzioni Generali a trasmettere i propri contributi, nel rispetto delle disposizioni contenute nella delibera ANAC 5/2012.

Un ulteriore contributo è stato rinvenuto nella Relazione alle Camere ex art. 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 che tratta analoghi contenuti.

La redazione della Relazione è stata completata nel mese di giugno 2016.

Si ricorda che per garantire una più agevole fruizione del testo e l'organizzazione delle informazioni in modo coerente con la struttura dell'Amministrazione, la Relazione trova un proprio necessario compendio negli allegati, uno per ciascuna Direzione generale.

Dopo la sua adozione da parte del Vertice dell'Amministrazione la Relazione sarà trasmessa all'Organismo indipendente di valutazione della performance per la validazione.

6.2 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Con riferimento al 2016, il ciclo della performance è stato caratterizzato da ritardi nella adozione dei documenti di programmazione. In particolare la Direttiva generale per l'amministrazione e la gestione è stata adottata in data 21 giugno 2016 e la sua registrazione da parte degli Organi di controllo è avvenuta in data 14 luglio. Conseguentemente è slittata anche l'adozione del Piano della performance, avvenuta in data 2 agosto.

I ritardi indicati sono riconducibili al disallineamento tra l'organizzazione attuale e il vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance, che è ancora impostato sulla base della precedente struttura dipartimentale. Sempre in relazione agli aspetti organizzativi relativi alla

passata annualità, ha pesato anche la perdurante mancata operatività del Segretariato generale, di recente nomina.

Un ulteriore punto di debolezza a livello operativo è l'indisponibilità di specifici strumenti gestionali informatizzati di supporto. Questi sono stati adottati, ancorché in modo parziale per le limitate risorse economiche disponibili, con riferimento al ciclo della performance 2016.

Sul piano dei contenuti si rileva come nel 2016 si è proceduto ad una più stretta integrazione tra i vari aspetti che concorrono alla performance dell'Amministrazione (obiettivi afferenti le materie di competenza del Ministero, adempimenti in materia di trasparenza, azioni di prevenzione della corruzione). L'Amministrazione ha infatti attivato nel corso del 2015 un significativo processo di qualificazione delle proprie modalità di azione, rivedendo tutti i procedimenti di cui è titolare per definire più stringenti misure di diminuzione del rischio corruzione, includendo in questo lavoro anche gli aspetti legati alla trasparenza. Ed ancora, a valle del lavoro fatto sono stati attivati, con il coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione, specifici gruppi di lavoro tra Direzioni generali con la partecipazione del Gabinetto e dell'OIV sulle tematiche in considerazione, uno dei quali è dedicato alla integrazione tra i sistemi di controllo del rischio corruzione e i sistemi di controllo della performance organizzativa ed individuale.

Circa le relazioni tra i cicli performance e bilancio si registrano, infine, difficoltà riconducibili a ritardi sia nell'adozione dei provvedimenti normativi preordinati alla spesa, soprattutto quando attengono a competenze di più Amministrazioni, sia nella riassegnazione delle risorse.